

# 0811

Anno VI, numero 08 ottobre 2011  
Autorizzazione Tribunale di Venezia n. 17 R.S. del 26/05/2006  
direttore responsabile: Roberto Ellero  
Mensile edito dal Comune di Venezia | Centro Culturale Candiani  
redazione e amministrazione: Centro Culturale Candiani, P.le Candiani, 7  
30174 Venezia Mestre | T. 041 2386111 | F. 041 2386112  
http://www.centroculturalecandiani.it | candiani@comune.venezia.it  
direttore: Roberto Ellero | redazione: Elisabetta Da Lio  
hanno collaborato a questo numero: Margherita Balzerani, Luther Blissett, Donatella Boldrin,  
Stefania Bragato, Tullio Cardona, Marco Castelli, Giorgio Conti, Rosa D'Amico, Claudio Donà,  
Arianna Doria, Manuel Freschi, Fariborz Kamkari, Silvio Manzati, Cristina Morello, Michele Serra  
progetto grafico: StudioLanza | stampa: Arti Grafiche Venete

# ottobre

**CORTI DA TUTTO IL MONDO** anche quest'anno al Candiani per il Mestre Film Fest, che festeggia la sua quattordicesima edizione allungando ulteriormente un'ormai invidiabile longevità. Certo, la concorrenza si fa sempre più accanita, spunta una rassegna e non si perde tempo a chiamarla festival. Panorama perciò bulimico, senza alcuna *regulation* alle viste, se non la picchiata libera dei bilanci pubblici, una finanziaria dopo l'altra e – per la cultura – l'inevitabile sorte dei dieci piccoli indiani. Il troppo e il niente, le mezze misure non vanno più di moda, forse non sono mai esistite. Si resiste come si può, tanto all'insano proliferare delle imitazioni quanto alla falciatura dei cosiddetti tagli lineari, confidando nella restituzione del tempo, che – almeno lui – è rimasto galantuomo. A presiedere la giuria, quest'anno, un giovane regista curdo, Fariborz Kamkari, che ha narrato le tragedie della sua gente ne *I fiori di Kirkuk*. Vive e lavora a Roma, conta di realizzare il suo prossimo film a Venezia e approfitterà del breve soggiorno mestrino per buttare un occhio anche sulle possibili *locations* della terraferma. L'occhio di un regista è sempre inesausto, chissà che non sia la volta buona anche per Mestre, pendant contemporaneo della città d'acqua ancora alla ricerca di una sua visibilità nell'immaginario. Averlo con noi al Mestre Film Fest sarà un onore, un piacere ed anche – forse – un investimento. In senso buono e per una giusta causa, la stessa che ha contrassegnato molte delle iniziative promosse in questi anni al Candiani, miranti a seminare in vista di stagioni anche produttivamente fertili. Dopo aver aperto negli anni scorsi ai videoclip, con un'apposita sezione idealmente collegata all'Arca dei videoclip, di stanza fra gli archivi della Videoteca di Mestre, la *new entry* di quest'anno è costituita dai videogiochi, ovvero video (della durata massima di cinque minuti) realizzati con motori grafici di videogiochi e dotati di appositi sviluppi narrativi. Nei giorni del Mestre Film Fest, con il patrocinio di Aesvi (Associazione Editori Software Videoludico Italiana) e in collaborazione con Musea Game Art Gallery e E-Ludo, aprirà al Candiani anche l'Arca dei videogames, in rete con la struttura analoga di Bologna (la prima, in Italia) per la salvaguardia del materiale videoludico. Altri pezzi di contemporaneità che trovano casa a Mestre.

Roberto Ellero

# NEWS [S]

# CANDIANI

## BandOrkestra.55 diretta da Marco Castelli

## 14° MESTRE FILM FEST

La 14° edizione del Mestre Film Fest è in programma dal 13 al 15 ottobre 2011 e presenta anche quest'anno, per le sezioni in concorso, giurie davvero prestigiose. Presieduta dal regista curdo Fariborz Kamkari e composta tra gli altri da Valentina Re ricercatrice all'Università Ca' Foscari di Venezia e da Alberto Toso Fei giornalista e scrittore, la giuria Short Stories assegnerà il Premio Candiani Short Stories 2011 al miglior cortometraggio internazionale (2000 euro). La stessa sarà poi affiancata da Marco Boscarato per l'assegnazione del Premio Speciale Dino Boscarato – Il piacere del gusto 2011 (1000 euro) e da Federica Pirgoli per il Premio Speciale Lions Club Mestre Castelvechio 2011 alla miglior opera di produzione veneta (1000 euro). Il Premio Corti&Web 2011 (500 euro) dedicato ai Machinima, sarà assegnato dalla giuria presieduta da Margherita Balzerani, direttrice artistica di Atopic – Festival de Films Machinima di Parigi affiancata da Domenico Quaranta, critico e curatore d'arte contemporanea e new media art e Andrea Dresseno, responsabile dell'Archivio Videoludico della Cineteca di Bologna.

Per la sezione Videoforkids 2011 ai tre migliori video per ragazzi (500 euro ciascuno) la giuria sarà presieduta dal regista Cristiano Barbarossa regista e composta inoltre da Barbara Iacampo documentarista e produttrice e Gaia Vianello autrice del soggetto, sceneggiatura e testi del documentario *Aicha è tornata*. A presiedere infine la giuria del premio Candiani Videoclips 2011 al miglior videoclip internazionale (1000 euro), sarà invece Claudio Donà giornalista e critico musicale con Tommaso D'Elia regista e Marco Castelli, sassofonista e compositore.

Per la consueta festa di chiusura del Mestre Film Fest siete tutti invitati alla cerimonia di premiazione, all'aperitivo offerto da La Buona Stella di Montebelluna e dall'Amelia e al concerto della Bandorkestra.55.

Elisabetta Da Lio

## BANDANDO

La BandOrkestra.55, formata da quattordici elementi, non è una Big Band "classica", ma una sorta di "Banda Moderna" che utilizza una miscela di swing, ska, atmosfere etniche, boogie-woogie, afro, latin, reggae in un sound divertente ed assolutamente unico nel genere. Nelle sonorità della BandOrkestra i differenti linguaggi si alternano e si intrecciano sviluppando soluzioni musicali sempre imprevedibili ed originali e proponendo un mix di elementi e di colori che divertono e coinvolgono tutti gli amanti della buona musica senza distinzione di generi. La BandOrkestra è reduce dal grande successo del CD *Bandando* che è stato ascoltato in moltissimi programmi, soprattutto radiofonici, come *Caterpillar*, *Fahrenheit*, *Ho perso il trend*, *Notturmo Italiano*, *Ballarò*, e in tantissime radio private nazionali. Il concerto presenterà, oltre ai successi di *Bandando*, anche alcuni brani in anteprima dal nuovo Cd che uscirà nel 2012.

Marco Castelli

sabato 15 ottobre, ore 21.30  
14° Mestre Film Fest

Tommaso Bisiak *flauto*  
Alessandro Ceschia *sax*  
Sergio Tonello *sax*  
Piero Pieri *sax*  
Cristina Gerin *sax*  
Barbara Toso *sax*  
Donato Riccesi *sax*

Sandro Vilevich *flicorno*  
Giuseppe "Vò" Orselli *trombone*  
Emanuele Laterza *chitarra*  
Giovanni Vianelli *pianoforte*  
Stefano Lesini *basso*  
Marco Vattovani *batteria*  
Massimo Leonzini *percussioni*

auditorium quarto piano  
ingresso libero previo  
ritiro del biglietto  
omaggio alla Biglietteria  
del Centro. I biglietti  
saranno disponibili a  
partire dal 13 ottobre

# BANDANDO

**1** 14° Mestre Film Fest / **BandOrkestra.55** **2** La fabbrica della cultura / **Associazione Culturale DJEMBE** **3** Mostre / **Matite in Viaggio** / **Di suoni e d'asfalto** **4** Spettacoli / **Canzone d'autore genovese** / **PROG(enie)** – dagli anni Sessanta al Prog / **Uno, due, trash!** / **Giù col morale** **5** Scaffale aperto / **Incontri con gli autori** / **Versi – colazioni** / **Les Cuisiniers Dangereux** / **Le strade della ragione** **6** Incontri / **I giovedì della Scienza** / **La pittura tra le due sponde dell'Adriatico nei secoli XIII e XIV** / **Modelli e immagini della bellezza** **7** Videoteca / **14° Mestre Film Fest** / **I fiori di kirkuk** / **Atopic Festival** / **Nel continente nero** **8** Agenda / **Neoludica**

# LA FABBRICA DELLA CULTURA >> INCONTRI CON LE ISTITUZIONI



## TRA AFRICA ED EUROPA. Il linguaggio universale dell'arte

Tra il 26 e il 28 ottobre andrà in scena l'aperitivo interculturale *Spritz In Black*, in cui il rosso dello spritz veneziano si mescolerà con il black dell'Africa: un aperitivo "evoluto" in cui il tipico momento d'incontro giovanile si arricchisce aprendo i propri orizzonti alla cultura e all'arte "meticcias", trasformandosi per il pubblico in un'occasione di scoperta, approfondimento e scambio interculturale.

### CINEFORUM

**Djembefolà** - film-documentario che costituisce un ritratto biografico completo di uno dei più grandi percussionisti africani di tutti i tempi, Mamady Keita. Inizia narrando di quando Mamady ancora neonato piangeva talmente tanto che il padre decise di portarlo da un dottore il quale, dopo avergli predetto un radioso futuro, lavò il suo corpicino in una pozione magica di erbe. Difatti a dodici anni, Mamady Keita era un ragazzo prodigio, essendo già uno dei cinque percussionisti selezionati a far parte del balletto nazionale Djoliba. Il film documenta il ritorno di Mamady a Balandugu, suo villaggio natale dopo più di vent'anni d'assenza. I filmati riguardanti il viaggio di ritorno offrono allo spettatore un autentico spaccato di vita africana.

### SPRITZ IN BLACK

in collaborazione con l'Associazione Culturale Djembe

mercoledì 26 ottobre, ore 21.00

Cineforum

Proiezione del film - documentario **Djembefolà** (Francia, 1991, 65', v.o. sott. it.) di Laurent Chevallier

sala conferenze quarto piano  
ingresso libero

venerdì 28 ottobre

ore 18.30

Conferenza

**Non c'è movimento senza ritmo**

Partecipano Alberto Cuomo, Manuel Freschi, Thomas Guei, Sellou Nadege

sala seminariale primo piano  
ingresso libero

ore 21.30

Concerto

**Thomas Guei & Les Mains Enchantées**  
(Costa d'Avorio - Francia)

Thomas Guei *djembe, krin e canto*

Seh Daniel *canto, percussioni e djembe*

Sellou Nadege *danza, canto e percussioni*

Isaac Kemo *sax e piccole percussioni*

Toure Isouf *dun, canto e piccole percussioni*

Amen Djiana *chitarra*

auditorium quarto piano

ingresso: intero 7 euro - ridotto 5 euro (Candiani Card, CinemaPiù, studenti)

Biglietti già in vendita

### CONFERENZA

**Non c'è movimento senza ritmo**

In Africa Occidentale, come nel resto del continente, ogni momento della giornata è scandito dal ritmo, anche i più semplici gesti come cucinare, lavorare i campi, pulire la casa si basano su combinazioni di ancestrali movimenti del corpo. In queste semplici pratiche hanno trovato genesi ed ispirazione - e continuano a trovarne tutt'oggi - numerose creazioni artistiche, che contribuiscono all'arricchimento del patrimonio culturale contemporaneo dei popoli africani. Intervengono: Thomas Guei (musicista e coreografo), Sellou Nadege (ballerina percussionista), Alberto Cuomo (Presidente dell'associazione Djembe) e Manuel Freschi (Direttore artistico Spritz in Black)

### CONCERTO

**Thomas Guei & Les Mains Enchantées (Costa d'Avorio - Francia)**

Il gruppo Thomas Guei & Les Mains Enchantées è una compagnia di musica e danza composta da giovani artisti emergenti provenienti dai Balletti Nazionali Africani e da compagnie europee. Il loro spettacolo porta un sottotitolo molto eloquente: "dalla tradizione alla modernità". È infatti uno show che rivisita e rinnova la tradizione artistica africana con un forte impatto sul pubblico, grazie a virtuosismi musicali e incredibili prove di agilità nella danza.

Leader del gruppo è il noto percussionista Thomas Guei. Nato nel 1975 ad Abobo in Costa D'Avorio da una famiglia di musicisti e danzatori tradizionali e formatosi alla EDEC, Thomas diventa primo percussionista della compagnia "Les Guirivoires" e comincia a girare ed insegnare in tutto il mondo, dal Giappone agli USA. Stabilitosi a Parigi, oggi è solista e accompagnatore di diverse compagnie di danza come quella di Georges Momboye, Merlin Nyakam e Serge Dupont-Tsakap. Collabora con Tiken Jah Fakoly e Meiway e ha partecipato al film *Bronx-Barbès* di Ellian de Latour.

Thomas è ufficialmente riconosciuto dai grandi maestri come uno dei più grandi djembefolà delle ultime generazioni, innovatore della tecnica e dello stile, virtuoso della polivalenza e dell'indipendenza delle mani.

**Manuel Freschi**



## ASSOCIAZIONE DJEMBE

L'Associazione veneziana Djembe opera in ambito culturale e sociale con l'obiettivo di promuovere l'incontro interculturale tra Africa ed Europa e di stimolare, soprattutto nei giovani e negli immigrati, interesse reciproco attraverso il linguaggio universale dell'arte.

L'Associazione organizza eventi formativi e didattici (in Italia e all'estero) per valorizzare le tradizioni e il "metissage" artistico tra questi due continenti, in particolare ed in maniera costante attraverso il proprio portale [www.djembe.it](http://www.djembe.it). Aperto nel 2000, il website segna negli anni una crescita costante di utenti, posizionandosi oggi al vertice dei siti del settore in Italia.

L'Associazione nasce dall'esigenza di una popolosa web community, denominata "Italian Djembe Community", in cerca di un punto di riferimento "non virtuale", in cui riconoscersi. Da diversi anni il team di Djembe.it è presente in alcune importanti manifestazioni musicali con il suo desk informativo e con una serie di attività didattiche ed artistiche. L'obiettivo è quello di diffondere informazioni corrette su temi legati all'intercultura, troppo spesso interpretati con superficialità e pressapochismo. Con questo proposito nasce nel 2004 l'Associazione "Djembe" per far conoscere attraverso lo studio di espressioni artistiche quali la musica, la danza e il teatro, la bellezza e la complessità dei differenti linguaggi artistici che rivelano un patrimonio culturale straordinariamente ricco di valori.

Il nome "Djembe" non è casuale. Il djembe, strumento rappresentativo della musica tradizionale dell'Africa sub-sahariana, affonda le sue radici nella notte dei tempi, quando l'artista africano (detto "griot") era il braccio destro del re, amato e rispettato da tutti per la magnificenza della sua arte. Oggi il Djembe è uno strumento musicale diffuso in tutto il mondo, il cui

fascino avvicina migliaia di persone alla sua storia e alla storia dei popoli da cui proviene.

L'Associazione Djembe in sette anni di attività è stata protagonista di diversi eventi sia in Europa che in Africa, tra i quali evidenziamo: Rototom Sunsplash (Osoppo - Italia), Soca Reggae Festival (Slovenia) e Istria in Reggae (Croazia) organizzando e gestendo le aree dell'African Village dei rispettivi festival. Nel 2006 e nel 2007 organizza workshop formativi e scambi interculturali tra artisti locali e giovani apprendisti provenienti da tutt'Italia e da alcuni altri Paesi europei presso il Centro di Formazione Artistica e Artigianale "Désiré Somé" (Burkina Faso).

Dal 2006 al 2011 realizza Afropean Meeting Festival, raduno internazionale di arte e cultura afro-europea: un festival dedicato al meticcio artistico e ai nuovi linguaggi espressivi nati dall'incontro di stili e tradizioni provenienti da Africa ed Europa. Nella primavera del 2010, nasce *Spritz In Black*: ciclo di workshop, conferenze e cineforum con la presenza di artisti africani di fama internazionale che presentano il loro lavoro tramite workshop, conferenze, film e spettacoli, di cui nel mese di ottobre avrete un assaggio al Centro Culturale Candiani.



**Associazione Culturale Djembe**  
Cannaregio 3718 - 30121 Venezia  
[www.djembe.it](http://www.djembe.it)  
[segreteria@djembe.it](mailto:segreteria@djembe.it)



## VIAGGI CHE LASCIANO IL "SEGNO"

Con la mostra *Matite in Viaggio (Esposizione di Carnet di Viaggio)* si presenta per la prima volta al pubblico la neocostituita Associazione che porta la stessa denominazione (M.I.V.). Nel pur variegato panorama dell'associazionismo veneto, M.I.V. si colloca in una prospettiva inedita e di notevole rilievo culturale, in quanto si propone di promuovere e favorire l'interesse per il viaggio e il viaggiare, con una finalità di ampliamento della conoscenza dell'altro e della consapevolezza di sé. Dunque un viaggiare che rifugge da un'abusata fruizione consumistica, e promuove una dimensione del viaggio come ben più articolata e profonda esperienza esistenziale. M.I.V. si collega idealmente all'Associazione francese *Il Faut Aller Voir*, nata agli inizi del 1998 a Clermont Ferrand, che nel 2000 ha dato luogo alla prima *Biennale du Carnet de Voyage* e che si fa promotrice di un'inedita dimensione del viaggio, intesa come insostituibile momento di crescita culturale, personale e collettiva ad un tempo. In questa esposizione verranno proposti i "taccuini di viaggio" di 45 autori, testimonianze che attraverso il segno e il linguaggio, diventano irrinunciabile strumento di lettura di luoghi e di civiltà, nonché di rielaborazione e trasmissione dell'esperienza.

### MATITE IN VIAGGIO

**Carnets, disegni, parole**

in collaborazione con l'Associazione Matite in Viaggio

venerdì 7 ottobre

ore 9.00

**Apertura mostra: gli autori incontrano i visitatori**

ore 18.00

**Inaugurazione mostra con accompagnamento musicale di Angela Milanese e Maurizio Nizzetto**

sala Paolo Costantini terzo piano  
ingresso libero

sabato 8 ottobre

ore 9.00

**Apertura mostra: gli autori incontrano i visitatori**

sala Paolo Costantini terzo piano  
ingresso libero

ore 18.00

**Proiezione e racconti d'Africa**  
di Giancarlo Salvador

sala conferenze quarto piano  
ingresso libero

ore 21.30

**Di suoni e d'asfalto**

Letteratura e musica di viaggio  
interpretate da Les Nuages Ensemble e Eugenio Allegri

Nidodiragno Sanremo-Torino *produzione*  
Giuseppe Conte *consulenza letteraria*  
Alessandro Bigatti *disegno luci*  
Eugenio Allegri *regia*

auditorium quarto piano  
ingresso: intero 7 euro, ridotto 5 euro  
(Candiani Card, CinemaPiù, studenti)  
Biglietti già in vendita

domenica 9 ottobre

ore 9.00

**Apertura mostra: gli autori incontrano i visitatori**

sala Paolo Costantini terzo piano  
ingresso libero

ore 9.30

**Autori, editori, libri**  
**Il viaggio nelle edizioni a stampa**

sala conferenze quarto piano  
ingresso libero

ore 12.30

**Suoni d'altrove**

con aperitivo

sala Paolo Costantini terzo piano  
ingresso libero

ore 18.00

**La via dell'incenso**

Proiezione fotografica di Aldo Pavan

sala conferenze quarto piano  
ingresso libero

Durante l'apertura della manifestazione, gli autori presenti incontreranno i docenti e gli studenti delle classi che visiteranno la mostra, illustrando le loro esperienze di viaggiatori e disegnatori.

Una sezione della mostra sarà dedicata in particolare a tematiche vicine alla scuola:  
scopri la natura, gli animali, il territorio.

L'Associazione tra i suoi principali obiettivi si pone quello di far maturare anche tra i più giovani l'esigenza di ricercare, leggere e interpretare, attraverso percorsi di viaggio lontani o vicini, l'altro da sé, e di promuovere la condivisione dell'emozione mediante i codici espressivi dell'immagine e della parola.

Il disegno fu per secoli l'esclusivo mezzo di documentazione visiva della realtà e come tale divenne lo strumento attraverso il quale esploratori, viaggiatori, studiosi fermarono sulla carta visioni ed esperienze, con precisione quasi calligrafica o con impeto di visionarietà.

I viaggi nei secoli scorsi duravano mesi, anni, a volte una vita ed a volte costavano la vita stessa. Epiche avventure studiate, sognate e preparate a lungo da eruditi e avventurieri, da mercanti e missionari, da gente comune ed esploratori.

Il taccuino per gli schizzi e gli appunti grafici in taluni casi diveniva allora lo strumento stesso attraverso il quale interiorizzare e rielaborare l'esperienza, fissandone la memoria.

Originalissimo modo di rappresentare il mondo, perché filtrato dagli occhi dell'autore, attraverso la propria cultura. Una cronaca disegnata, scritta, e interpretata, a partire dai viaggi degli artisti e letterati europei che compivano il *grand tour*, scendendo in Italia per venire a contatto con i capolavori dell'arte antica e moderna. Anche una mente universale come Goethe si cimentò nel disegno nel corso del suo "Viaggio in Italia" (1786-1788).

Molti furono coloro che soprattutto a partire dal secolo XVIII documentarono viaggi ed esplorazioni più o meno importanti.

Si ricordano tra gli altri Sir William Hamilton (1730-1803), archeologo, diplomatico, erudito e vulcanologo britannico, che fu a Napoli e Pompei tra il 1764 e il 1800, documentando con i suoi disegni la grande eruzione del Vesuvio del 1779. In occasione di questa esposizione, il centro vulcanologico "Vulcania", con sede nei pressi di Clermont Ferrand, ha concesso copia di immagini e testi dell'autore, tratti dall'album italiano.

Le pagine del *Journal d'un voyage a Timbuctou* del francese René Caillé (1799-1838), ci ha donato le prime inedite immagini della mitica Timbuctù e dell'antica moschea di Djenné.

I fogli di David Roberts (1796-1864) e del padovano Giovanni Battista Belzoni (1778-1823), affiancato da Alessandro Ricci, costituiscono ancor oggi straordinaria dimostrazione di come il disegno di viaggio fosse un linguaggio veicolato non solo dal lavoro di artisti di formazione accademica e tradizionale, ma anche da esploratori ed eruditi, che hanno trasmesso viva testimonianza delle prime sistematiche scoperte archeologiche nell'antico Egitto.



## QUANDO PAROLE E SUONI DIVENTANO LA DIMENSIONE DEL VIAGGIO

"Le persone non fanno i viaggi, sono i viaggi che fanno le persone"

John Steinbeck

Il viaggio è tema antico della letteratura, che in ogni sua epoca ha scelto la musica per ideale compagna di strada.

Insieme, e fin dai tempi lontani del fondamento delle civiltà, parole e suoni hanno raccontato nel canto questa straordinaria dimensione di scoperta, conoscenza ed emozione che ha accompagnato singoli uomini e intere popolazioni. Un nomadismo di gambe, occhi e spirito senza il quale oggi l'uomo non sarebbe quello che è.

Amore, avventura, guerra, inferno, pace, morte, dolore, leggerezza, solitudine, gioia, follia, bellezza, paradiso, fatica, seduzione, religione, lavoro, felicità, ribellione, conquista e quant'altro ancora hanno inciso tracce indelebili nei racconti e nelle melodie di artisti di ogni tempo.

Raccontare il viaggio è un po' viaggiare, e chi presta occhi ed orecchie a queste narrazioni parte senza valigie, sulle tracce dei sentieri percorsi dai viaggiatori e dai loro cantori. Innumerevoli scrittrici e musiciste, musicisti e scrittori, creatori di pagine dense di bellissimi segni, offrono una fonte di ispirazione meravigliosa, cui è un privilegio attingere per porgere nuove suggestioni al pubblico.

Uno straordinario quartetto di musiciste quali Les Nuages Ensemble e un attore avvezzo al racconto come Eugenio Allegri intrecciano dunque le loro storie e quelle dei personaggi evocati da racconti e dalle note, per costruire un reading-spettacolo di forte impatto emotivo.

Da Oriente ad Occidente, da Nord a Sud, solcando le pagine di Miller, Cervantes, Kerouac, Soldati, Chatwin, Le Clézio, McCarthy e cavalcando suoni Berberi, Klezmer, Jazz, Tango e Mediorientali, pubblico e artisti salpano alla volta di mondi che sono al contempo territori geografici e dell'anima, in un'avventura di scoperta appassionante e suggestiva.

Tempo e spazio, mare e terra, sacro e profano, non esiste dimensione che non possa essere "viaggiata" e che non venga attraversata lungo i passi dello spettacolo. Mentre fiammate di diavoli danteschi e trionfi di angeli medievali si confondono con i sospiri principeschi dell'Aladino de *Le Mille e una Notte*, attore e musiciste riempiono la scena con azioni teatrali che svelano un'inedita partitura di gesti e movimenti.

L'inquietudine dei sensi che domina l'intero viaggio si placa infine grazie all'armonia del cosmo; laddove ogni percorso è fine e nuovo inizio.



## UNA CITTÀ FUCINA DI CANTAUTORI DI TALENTO

L'intento di *Con il mare nella testa*, rassegna di due serate e quattro concerti, è quello di fare il punto sullo stato della musica d'autore a Genova, da decenni fucina di talenti proprio in questo settore (basterà qui citare Gino Paoli e Luigi Tenco, Fabrizio De André e Ivano Fossati, solo per fare qualche nome). Il decennio appena trascorso ha visto emergere nuovi artisti che con il tempo si sono consolidati, conquistando spazio e visibilità, fino ad affermarsi come concrete realtà, oggetto di costanti riconoscimenti da parte della critica nazionale. L'iniziativa, promossa dal Centro Candiani e dall'Associazione Caligola, si avvale della collaborazione di Zerodieci Eventi e del Comune di Genova. In entrambe le serate si sono voluti affiancare un artista celebre ed uno meno conosciuto, anche se non proprio giovanissimo. Il nome di spicco della serata d'apertura (20 ottobre) è quello di Vittorio De Scalzi, fondatore di uno dei più importanti gruppi della scena rock italiana, i New Trolls, diventati celebri per aver firmato nel 1968 il primo esperimento di "concept album" italiano, *Senza orario senza bandiera*, avvalendosi dei contributi nei testi del poeta Riccardo Mannerini e nella parte musicale di De André. De Scalzi ha anche scritto nella sua lunga carriera per interpreti del calibro di Mina, Ornella Vanoni e Anna Oxa, partecipando a ben otto edizioni del Festival di Sanremo (storica quella del 1996, in cui i New Trolls si sono presentati in coppia con Umberto Bindi). Di rilievo un suo recente progetto,

*Il suonatore Jones*, concerto che ha girato l'Italia, incentrato sulle sue molteplici collaborazioni con l'amico e collega Fabrizio De André. Protagonista della serata finale (27 ottobre) sarà invece un cantautore della generazione successiva, Max Manfredi, che ha esordito al Premio Tenco nel 1985 e pubblicato il primo album nel 1990. Il suo ultimo lavoro discografico, *Luna persa*, al cui interno compare un brano inedito cantato con De André, ha vinto nel 2009 la Targa Tenco. È un artista obliquo, giocoliere ed alchimista del dire cantando. Racconti di mare, di viaggi, storie d'amore e di disincanto. Una musica onnivora ed una presenza magnetica sul palco, la sua. Nel corso degli anni, attraverso pochi dischi ma molti concerti è nato nei suoi confronti un crescente culto. De André lo ha definito "il più bravo"; Roberto Vecchioni ha detto di lui: "È un capostipite, uno che ha bazzicato col romanzo, con la poesia, col dialettale... uno che non posso nemmeno limitare con il termine di cantautore".

Le esibizioni di De Scalzi e Manfredi saranno precedute da quelle di altri due cantautori, meno noti benché non più giovanissimi, ma già molto quotati sulla scena della canzone d'autore nazionale. Il 20 ottobre toccherà a Franco Boggero che, pur continuando a svolgere la professione di storico d'arte, è attivo dalla seconda metà degli anni Novanta nel campo musicale, riuscendo a mettersi finalmente in luce nel 2009 con *Lo so che non c'entra niente*, album del debutto, con cui ha partecipato al Premio Tenco. Precederà invece la performance dell'eccentrico Manfredi il 27 ottobre lo spezzino, ma ormai genovese d'adozione, Cristiano Angelini, ricercatore biologo nella vita quotidiana, ma attivo musicalmente sin dagli anni Ottanta. Nonostante sia da tempo fra i più quotati interpreti della nuova scena musicale genovese, Angelini ha pubblicato il suo primo disco da solista, *L'ombra della mosca*, soltanto nel 2011, per la neonata etichetta veneziana Gutenberg Music, emanazione del catalogo Caligola Records.

Claudio Donà

## MESTRE, UNA PASSIONE, UNA IDENTITÀ

Separazione amministrativa, accorpamenti, città metropolitana, Comune allargato, ristretto, all'asciutto come la terraferma, in brodo come la laguna. Quasi voglia di tipologia amministrativa, però, non può prescindere dall'identità del territorio, non inteso certamente come etnia ma semplicemente come storia, proseguo e futuro della propria socialità. La musica blues e rock, il grande fermento giovanile degli anni Sessanta e Settanta nel territorio di Mestre e di Marghera, fino alle propaggini di Treviso, rappresentano un significativo anello di congiunzione identitaria fra ciò che eravamo e ciò che siamo, capace di definire una storia costruita sull'aggregazione, sulle aspirazioni, sui mutamenti. Un racconto come filo conduttore delle pietre, delle panchine, dei garage dove avvenivano le prove, dei palazzi, delle casupole. Fra le stesse vie e sulle panchine, i giovani tuttora si innamorano, ascoltano musica e sognano come quarant'anni fa. È la storia del successo di alcuni e dell'insuccesso di altri, di amicizie e di inimicizie; ma anche di fatica, quando le corde in metallo segnavano i polpastrelli e si spendevano le poche lire per migliorare gli strumenti e gli apparati di diffusione sonora. La tecnica si imparava guardando i migliori, dal momento che non esistevano i corsi di musica come ora e il Conservatorio appariva una chimera, appannaggio di pochi. Perciò era ancora il passaggio orale a far da padrone, una trasmissione di saperi, di *know-how*, che finiva con il diventare semplice ma potentissima condivisione. Condividere la passione per la musica significava condividere la socialità, condividere la socialità era identità. Questi sono i motivi cardine di questo ciclo di concerti, affinché si possa aprire nuovamente la porta alla condivisione attraverso la riproposizione della musica di quegli anni, filo conduttore che giunge apprezzato ai giorni nostri, talmente solido da aver resistito alla sfida della discomusic, che ne ha scalfito ma non distrutto le fondamenta espressive.

Il rock progressivo, il Prog, significa una generazione passata, ma anche i tanti giovani che ora si accostano ai ritmi, agli arrangiamenti ed ai colori delle note; insomma, un'intera *Prog(enie)* vissuta e da vivere, che intreccia le radici negli anni Sessanta. Il racconto storico e la rinnovata necessità di espressione artistica si prendono a braccetto, grazie ai musicisti di allora ed ai talenti di oggi, uniti nell'immediatezza della musica pop e rock, che coglie lo spettatore senza bisogno di tante mediazioni come spesso vediamo interposte in altre arti. Cinque concerti per cinque riflessioni dedicate alla musica e all'*hinterland*. In occasione degli eventi, infatti, ogni concerto verrà preceduto da un'intervista di tipo giornalistico ad un significativo personaggio del territorio, noto in campo musicale, culturale e sociale. Né mancheranno iniziative benefiche nel segno della solidarietà. Crediamo, con questa proposta, di offrire un'operazione culturale nella quale ritrovare le prime motivazioni del creare e del vivere assieme, ripensando, godendo la musica e condividendo la nostra identità.

Tullio Cardona

## UNO SPETTACOLO... DIFFERENZIATO

Norma, fanciulla nell'animo e sognatrice, cacciata di casa dalla madre, cerca rifugio in una discarica dove sa che vive Amalia, anziana clochard che aveva incontrato dal ginecologo. Dopo che Amalia accetta di ospitare l'amica nel plastico "monolocale" verde, attiguo al suo cartonato "loft" giallo, arriva anche il gruppo musicale dei Lagunablè, sfrattato dalla sala prove. Fiutando l'affare, le due pensano di subaffittare degli umidi posti letto con la peculiarità di doverci dormire in piedi – ma con impagabile vista sul golfo del Petrolchimico. La discarica comincia a popolarsi...

Questa varia umanità si trova a sviscerare molte problematiche legate all'ambiente, allo smaltimento dei rifiuti, alla raccolta differenziata, allo spinoso problema delle scorie radioattive. Dopo una serie di esperienze di collaborazione artistica (*Città poco comune*, di Paola Brolati e Lagunablè; *Norma e Amalia, due donne da rottamare* con Linda Bobbo e Paola Brolati) le due attrici e il gruppo musicale uniscono le forze per dare vita ad uno spettacolo comico in cui protagonista è il rifiuto in tutte le sue accezioni: solido, organico, secco, non riciclabile, umido, urbano, riciclato, inerte, pericoloso e non, ingombrante; ma anche la sensazione di essere rifiutati, nonché abbandonati, smaltiti, scaricati dalla società e ritrovarsi a vivere allegramente in una discarica tra rifiuti che sono parte indissolubile del nostro vivere quotidiano. Lo spettacolo alterna momenti di teatro rifiutato da operatori differenziati, canzoni non contaminate da agenti discografici e coreografie scartate dalle rassegne di danza urbana – in poche parole, tutte quelle forme d'arte in grado di ottenere un rifiuto secco e non riciclabile dalle più prestigiose aziende di smaltimento... Dialoghi surreali, ironiche canzoni a tema, balletti demenziali intrattengono il pubblico svolgendo fra le righe una funzione informativa sull'importanza della raccolta differenziata in maniera divertente e coinvolgente. Lo spettacolo è rivolto a tutti, grandi e piccoli, ed è comico e musicale; lascia inoltre un buon margine di improvvisazione con il pubblico; rappresenta quindi il cocktail ideale perché l'informazione passi senza pesare, anzi, possa essere tenuta a mente più facilmente perché presentata in modo vivace e piacevole.

### GIU' COL MORALE Cabaret musicale

I Giù col morale! nascono come gruppo nel 1973 a Chirignago dalla passione per un genere musicale molto particolare: quello dei Gufi, il gruppo milanese che negli anni Sessanta ha creato il cabaret musicale con le sue canzoni divertenti, ironiche, sferzanti, di satira di costume.

Il nome del gruppo riprende proprio il titolo di una canzone dei Gufi, ma l'intento dei Giù col morale! è l'esatto contrario: quello di divertirsi e divertire attraverso canzoni ironiche ma non prive di contenuti. L'attività artistica dei Giù col morale! inizia con partecipazioni a manifestazioni locali, ma esplose ben presto in una *escalation* di successi che ha il suo culmine nel 1978 con un mitico spettacolo a Villabona. L'enorme successo artistico e quello, non di minore portata, con il gentil sesso (chi non ricorda le crisi isteriche

che assalivano le fans durante i loro concerti!?) hanno però inevitabilmente ed inopinatamente portato alla rottura del gruppo. A otto anni dallo scioglimento dei Beatles, si era verificata una seconda, drammatica ed incommensurabile perdita nel panorama musicale e, più in generale, artistico internazionale. Ritrovatisi dopo 26 anni sull'orlo del baratro della cinquantina, Claudio, Paolo e Valerio hanno scoperto di amare ancora le canzoni dei Gufi e che queste conservano, nonostante il tempo trascorso, una inaspettata freschezza e attualità. Così, assieme a Pierfranco e Attilio (ai quali si sono successivamente aggiunti Gianni e Davide), nel 2004 hanno finalmente ricostituito il gruppo e ripreso ad esibirsi, portando il loro nuovo show in tutte le sale veneziane. Le loro fans sono ora più attempate ma non meno sfegatate. I

Giù col morale! ripropongono dunque le canzoni de "I Gufi": canzoni popolari, di *nonsense* e umorismo, di satira politica e sociale, che hanno come bersaglio la classe politica, la borghesia, il clero degli anni Sessanta. Sono canzoni ancora così attuali da far pensare che l'Italia per certe cose non è granché cambiata negli ultimi cinquant'anni. Il gruppo è reduce da una fortunatissima esibizione nel mitico locale "al Vapore" di Marghera, con grande successo di pubblico e di critica.

sabato 29 ottobre, ore 21.00  
auditorium quarto piano  
ingresso: posto unico 3 euro  
Biglietti già in vendita

### CON IL MARE NELLA TESTA

Rassegna sulla canzone d'autore genovese in collaborazione con Caligola Circolo Culturale, Comune di Genova e Zerodieci Eventi

giovedì 20 ottobre, ore 21.00

#### Franco Boggero

Franco Boggero voce, kazoo  
Marco Spicchio piano, voce  
Federico Bagnasco contrabbasso  
Daviano Rotella batteria

#### Vittorio De Scalzi

Vittorio De Scalzi voce, chitarra  
Edmondo Romano sax soprano, clarini, flauti  
Aldo De Scalzi tastiere  
Andrea Maddaloni chitarra  
Federico Bagnasco contrabbasso  
Marco Fadda percussioni

giovedì 27 ottobre, ore 21.00

#### Cristiano Angelini

Cristiano Angelini voce  
Matteo Nauh chitarra, glockenspiel  
Marco Spicchio piano, voce  
Pietro Martinelli contrabbasso  
Daviano Rotella batteria

#### Max Manfredi

Max Manfredi voce, chitarra  
Matteo Nauh chitarra, glockenspiel  
Fabrizio Ugas chitarra, bouzouki  
Marco Spicchio piano, voce  
Federico Bagnasco contrabbasso  
Daviano Rotella batteria

auditorium quarto piano  
ingresso: intero 10 euro, ridotto 8 euro (Candiani Card, CinemaPiù, giovani under 20, studenti under 25)  
Biglietti già in vendita

### PROG(enie)" – dagli Anni '60 al Prog

Rassegna di cinque concerti  
sabato 22 ottobre, 5 novembre, 3 dicembre, 14 gennaio o 4 febbraio

sabato 22 ottobre, ore 21.00

#### Il Mucchio

auditorium quarto piano  
ingresso: posto unico 3 euro  
Biglietti già in vendita

mercoledì 26 ottobre, ore 21.00

#### UNO, DUE, TRASH!

Viaggio nel mondo dei rifiuti, umani e disumani in collaborazione con l'Assessorato all'Ambiente

Spettacolo di teatro e musica di e con Linda Bobbo, Paola Brolati e i Lagunablè

auditorium quarto piano  
ingresso: posto unico 3 euro  
Biglietti già in vendita

## IMPARIAMO A VOLARE RILASSATI...

Volare può essere un piacere o un tormento, un sogno o un incubo. Per molte persone l'idea è immediatamente associata ad un senso di paura. Studi internazionali hanno dimostrato che quasi la metà dei passeggeri soffre di paura di volare o presenta sintomi analoghi. Pochi, tra l'altro, sono consapevoli del fatto che questa "paura di volare", nella maggior parte dei casi può essere ridotta o addirittura eliminata. Le maggiori compagnie aeree organizzano da anni seminari per superare il problema.

**Laura Del Fabro** ha accompagnato nei suoi numerosi seminari più di 1000 persone che si sono confrontate con la paura di volare, la grande maggioranza (94 %) superando con successo il problema. Da tredici anni è responsabile dello svolgimento dei seminari *Volare rilassati* organizzati dalla Lufthansa/Air Dolomiti in Italia e in Germania. Laureata in Pedagogia con indirizzo psicologico opera da più di vent'anni come consulente e formatrice a livello internazionale in diversi campi della psicologia applicata.

**Fabio Cassan** ha circa 12.000 ore di volo ed ha iniziato la sua carriera nell'Aeronautica Militare Italiana. Si è diplomato in Costruzioni Aeronautiche all'Istituto Malignani di Udine e poi ha frequentato l'Accademia Aeronautica di Pozzuoli (Napoli). Dopo aver concluso le scuole di volo negli Stati Uniti è stato assegnato al 22° Gruppo Caccia di Istriana (Treviso) dove ha volato sull'F104 Starfighter. Dal 1993 divenuto pilota di linea, prima in Meridiana e poi in Air Dolomiti, ha volato su DC9, MD80, ATR; oggi vola sul Bae146. È laureato in Scienze Aeronautiche e Scienze Politiche, è responsabile per Air Dolomiti (gruppo Lufthansa) per la parte tecnica dei seminari per superare la paura di volare.

Il Centro Candiani in collaborazione con Air Dolomiti (Lufthansa) e con l'agenzia Texter di Monaco di Baviera organizzano un incontro pubblico per conoscerne di più. Durante la serata si potrà avere un contatto diretto con due esperti del settore Laura Del Fabro, psicologa, e Fabio Cassan, pilota. Essi oltre a illustrare il tema, saranno a disposizione per dare suggerimenti e rispondere alle domande degli interessati. Durante l'evento verranno anche presentati i seminari organizzati nel nord Italia ed il libro dal titolo *Volate sempre rilassati*.

## SCAFFALE APERTO

Incontri con gli autori

giovedì 6 ottobre, ore 21.00  
Presentazione del libro **Volare sempre rilassati... Splendide immagini e preziosi consigli da un pilota e una psicologa per volare più serenamente** (Air Dolomiti SpA, 2008) di Laura Del Fabro e Fabio Cassan in collaborazione con Air Dolomiti (Lufthansa) e con l'agenzia Texter

Partecipano all'incontro gli autori.

sala conferenze quarto piano  
ingresso libero



## IL SOCIALISMO LIBERTARIO ED UMANISTA OGGI FRA POLITICA ED ANTIPOLITICA

Attualità della revisione berneriana del pensiero anarchico

Contrariamente a quanto credeva Marx, non furono le classi a produrre lo stato, bensì quest'ultimo a determinarne la nascita. E la ragion di stato si incarnava nel partito unico e nell'assurdo di una (presunta) eguaglianza conquistabile in assenza di libertà, con la dittatura del (sul) proletariato. Così, l'etnocentrismo occidentale ha avuto mano libera nell'imporre su basi globali il proprio modello, ponendo le basi per un immorale e apocalittico sistema mercatista-consumista. Da qui, la rivincita liberista che si è imposta dopo che il crollo del socialismo autoritario aveva trascinato con sé anche l'incolpevole socialismo libertario.

Stefano d'Errico lavora da tempo alla riattualizzazione del pensiero di Camillo Berneri, filosofo e anarchico italiano che sosteneva la necessità di un percorso politico a guida etica, in grado di valorizzare l'associazionismo, il comunalismo e un federalismo non autoreferenziale.

L'autore dunque grida con forza al ritorno del socialismo libertario, moralmente intransigente, eppur aperto alla sperimentazione. L'anarchismo deve riscoprire una capacità gradualista atta alle battaglie di opinione, finalizzata anche alle necessarie alleanze in contrasto ad ogni totalitarismo.

**Stefano d'Errico** (Verona, 1953) partecipa al movimento degli studenti del 1968. Collabora a lungo al mensile *A* ed al settimanale *Umanità Nova*. Insegnante, dal 1986 è fra gli animatori dei Comitati di Base della Scuola e nel 1990 diviene segretario della Confederazione Italiana di Base Unicobas, prima realtà intercategoriale del sindacalismo alternativo sorta in Italia. A latere dell'Unicobas Scuola, contribuisce negli anni Novanta allo sviluppo dell'Associazione culturale "l'Altrascuola", attiva sul terreno dell'aggiornamento dei docenti, promotrice di studi e convegni. Nel 2007, con Mimesis ha pubblicato *Anarchismo e politica*.

martedì 25 ottobre  
ore 18.00

Presentazione del libro **Il socialismo libertario ed umanista oggi fra politica ed antipolitica. Attualità della revisione berneriana del pensiero anarchico** (Mimesis, coll. Eterotopie, 2011) di Stefano d'Errico

Introduzione di Giampietro Berti

Partecipano all'incontro Giampietro Berti e l'autore

sala seminariale primo piano  
ingresso libero

## VERSICOLATORI E CUOCHI PERICOLOSI

Da tre libri ("Ricette anarchiche", "Ricette libertarie" e "Les Cuisiniers Dangereux") molto particolari e relazionandosi con canzoni suggestive ed assolutamente taglienti, è stato costruito uno spettacolo teatrale insaporito di storie veritiere, temi sicuri per riuscire a sbancare il gioco del Lotto e semplici ricette della tradizione culinaria italiana. Il tutto si avvia con una partenza assolutamente sbagliata: il prode paladino Orlando tenta una veloce intrusione per esternare i suoi natali blasonati ed i privilegi che da questi, vista la morale corrente, dovrebbero derivargli. Viene zittito ed il vero inizio della narrazione muove invece dall'eccidio garibaldino di Bronte che, oltre ad aver fucilato quattro disgraziati e 'u scimunitu di quel misero villaggio siciliano, affossò la speranza di un reale e definitivo avvento di una società più giusta ed equa, possibilmente senza prepotenze e diseguaglianze. Poi, in una sorta di *flashback*, si narrano le gesta dei prodi guerrieri crociati impegnati a ben realizzare un misterioso disegno divino e, finalmente, si rivela l'ingrediente misterioso che riusciva a rendere particolarmente squisito lo *sguazeto* di Biagio il *luganeghèr*. Dal denso fumo nero dei bastimenti a vapore e dal peso delle valigie di cartone dell'emigrazione italiana, si giunge alla fucilazione di sette innocenti in riva dell'Impero a Venezia e, successivamente, si ricordano la bomba alla Banca Nazionale del Lavoro di piazza Fontana a Milano e l'assassinio sull'autostrada del Sole di quattro giovani calabresi e di una sposina inglese che, nel 1970, osarono cavalcare una straordinaria utopia.

Cronache di persone quasi anonime quindi, semplici pedine nel Grande Gioco della Storia che si incastrano sotto il percorso della pesante mole di avvenimenti dolorosi la cui forza ha saputo spostare interi continenti. Ne vengono inesorabilmente macinate ed inghiottite. Allora ecco avanzare verso di noi uno spensierato suonatore di trombetta, degli affamati *pitocchi* che tentano di rubare un pollo, una folla agitata a caccia di ricchi, il diabolico barbiere Sweeney Todd procacciatore di carne per pasticci, alcuni bambini scomparsi tra i canali di Venezia, un emigrante che polemizza con gli ingegneri ferroviari, una giovane e gentile operaia dell'Arsenale e Signora Silenzio che, come una grandissima fossa comune, copre ogni verità.

Situazioni estremamente pericolose dunque, addirittura drammatiche ma, rilassatevi, sempre svolte con una sottile ironia, con un sarcasmo peculiare che le solleva da una rigida tragicità e che ce le fa riconoscere ancora attuali, purtroppo ancora aggrappate alla nostra pelle.

Intervallano le cronache narrate alcune canzoni che sanno dare al percorso drammatico una particolare leggerezza ed ulteriore poesia. Canzoni raccolte in un cd (Macaco Records) che è stato allegato al libro di storie e menù *Les Cuisiniers Dangereux: ovvero cuochi pericolosi, canzoni taglienti & temerarie narrazioni di storie accidentalmente vere* (Edizioni La Fiaccola/Ragusa e ApARTE°/Venezia) di Rino De Michele valorizzato dai fumetti, sempre di argomento culinario, del prof. Bad Trip (Gianluca Lerici), di Giuseppe Palumbo e Fabio Santin.

**Luther Blissett**

## LE STRADE DELLA RAGIONE

in collaborazione con UAAR Unione degli Atei e degli Agnostici Razionalisti, Circolo di Venezia

### INCOMPATIBILITÀ FRA LA DICHIARAZIONE UNIVERSALE DEI DIRITTI UMANI, LA NOSTRA COSTITUZIONE VS LE SACRE SCRITTURE

a cura di Silvio Manzati

"Di solito la gente è infastidita da quei passi della Bibbia che non comprende, mentre i passi che infastidiscono me sono quelli che comprendo."

Mark Twain, *Mark Twain's Notebook*, 1935

Un confronto tra la Dichiarazione universale dei diritti umani e la Costituzione italiana rispetto alle, così dette, Sacre Scritture. Da un lato un contemporaneo compendio giuridico di diritti e doveri civili, politici, economici e sociali, frutto della nostra civiltà e della nostra storia, rivedibili democraticamente man mano che la società cambia, evolve, esprime istanze diverse; dall'altro la "parola di Dio", sacra e pertanto autoritaria e immutabile nei suoi precetti e nelle sue regole.

Il problema è, che nelle righe della Bibbia, che in greco significa i libri, un insieme di libri differenti per origine, genere, composizione e datazione, scritti in un lasso di tempo abbastanza ampio e preceduti da una tradizione orale più o meno lunga, si ravvedono contenuti sicuramente incompatibili con le "regole" laiche e civili di pacifica convivenza e di confronto tra le persone, con i diritti sulle pari opportunità e con il rispetto delle minoranze e delle libertà di espressione individuali.

Dunque, nell'osservanza del precetto religioso, il "potere religioso" e il credente si potrebbero porre in contrapposizione con le leggi laiche provocando conseguenze negative su altri cittadini, così come possono creare problemi le pretese che le disposizioni sacre siano assunte come norme degli Stati, per non parlare poi del fondamentalismo religioso. Una precisa analisi di queste incongruenze verrà trattata attraverso l'esame dei più importanti articoli della Dichiarazione universale dei diritti umani, adottata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 10 dicembre 1948, e della nostra Costituzione repubblicana, la legge fondamentale dello Stato italiano, in contrapposizione alle "regole" religiose espresse nei versi della Bibbia. Un modo per ricordare a tutti che la laicità è un grande e irrinunciabile valore sia per i non credenti che per i credenti e che, questi ultimi, potrebbero probabilmente vivere meglio la propria religione, in piena e singolare libertà spirituale, senza la necessità di doverla imporre agli altri.

venerdì 21 ottobre, ore 17.30 - sala seminariale primo piano - ingresso libero

**Silvio Manzati**



ore 21.00

**Versi-colazioni**

Intervento in versi e musica tratto da *Con un bel latte caldo passa tutto* di Ruggero Lazzari

con Ruggero Lazzari *versicolatore libertario*

Antonio Vedovato *contrabbasso*

**Les Cuisiniers Dangereux**

Ovvero cuochi pericolosi, canzoni taglienti & temerarie narrazioni di storie accidentalmente vere Zeroincondotta/teatro

con Alessia Anello, Rino De Michele, Monica Giori, Ruggero Lazzari, Fabrizia Scaramuzza, Martino Tosetto, Antonio Vedovato

Rino De Michele *testo e regia*  
Paola Brolati *supervisione al testo ed alla regia*

auditorium quarto piano  
ingresso: posto unico 3 euro  
Biglietti già in vendita



## I GIOVEDÌ DELLA SCIENZA Cono-Scienze: comunicare e argomentare le Scienze

Un progetto della Biblioteca di Area Scientifica dell'Università Ca' Foscari Venezia

Coordinamento scientifico: Giorgio Conti

## IL XX SECOLO AVRÀ UN FUTURO?

Quali insediamenti moderni del territorio veneziano saranno tramandati come Bene culturale collettivo?

giovedì 20 ottobre, ore 17.30

**Patrimonio industriale: come censirlo, conservarlo e valorizzarlo. L'esempio di Porto Marghera**

Giovanni Luigi Fontana e Foscara Porchia Università degli Studi di Padova, Master in Conservazione, Gestione e Valorizzazione del Patrimonio Industriale e AIPAI (Associazione Italiana per il Patrimonio Archeologico Industriale)

Parteciperanno al dibattito Claudio Menichelli Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Venezia e Laguna e alcuni studenti e diplomati del Master in Conservazione, Gestione e Valorizzazione del Patrimonio Industriale

giovedì 27 ottobre, ore 17.30

**Valutare per conservare. Le Opere minori del Novecento nel territorio veneziano: quale progetto di tutela e valorizzazione?**

Emanuela Zucchetta Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Venezia e Laguna

sala conferenze quarto piano ingresso libero

enerdì 28 ottobre, ore 18.00

## LA PITTURA TRA LE DUE SPONDE DELL'ADRIATICO NEI SECOLI XIII E XIV

in collaborazione con Lions Club Mestre Castelvechio, Lions Club Marghera e Lions Club Mestre Host

a cura di Rosa D'Amico  
coordina Anna Maria Spiazzi

sala conferenze quarto piano  
ingresso libero

## MODELLI E IMMAGINI DELLA BELLEZZA

in collaborazione con l'Associazione Metabolé

martedì 4 ottobre, ore 18.00

**Bellezza e trasformazione**  
Patrizia Pinotti e Alessandro Casadei

martedì 11 ottobre, ore 18.00

**Bellezza dei corpi tra zen e manga**  
Marcello Ghilardi

martedì 18 ottobre, ore 18.00

**Immagini e stereotipi del corpo gay**  
Vincenzo Patané

sala seminariale primo piano  
ingresso libero

# VENEZIA MODERNA DIVENTERÀ ANTICA?

*“Non si può separare la memoria dal progetto e quindi dal futuro. Noi ci troviamo sempre fra il riepilogo di noi stessi, la volontà di dare un significato a tutto ciò che ci è capitato, e la proiezione nelle intenzioni, nelle aspettative, nelle cose da fare”*

Paul Ricoeur

È nel XX secolo che la Modernità, in particolare quella rappresentata dagli insediamenti industriali e residenziali, ha cambiato radicalmente il volto e l'identità del paesaggio e del territorio veneziano, sia insulare che di terraferma. Quali di queste trasformazioni epocali si trasformeranno in Beni culturali che: “presentano interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico”, come recita il nuovo Codice dei Beni culturali e del paesaggio?

Vincoli senza valori, riconosciuti e tutelati dalla società civile, potranno essere efficaci nella tutela e valorizzazione della memoria collettiva?

La società civile per prendere coscienza del proprio patrimonio storico, che vuole trasmettere come eredità culturale, deve conoscere l'entità e la qualità dei Beni che possiede. Non è sufficiente come prevedeva la legge Bottai (L.1089/1939) compilare “elenchi descrittivi”, è necessario passare dal semplice inventario ad un'analisi storica, artistica ed etno-antropologica approfondita e soprattutto partecipata. Catalogare non significa fare un burocratico censimento del patrimonio culturale.

L'eredità culturale non ha implicazioni solo museali (Cfr. Museo del '900 a Mestre), ma dovrà articolarsi in itinerari a scala urbana e territoriale.

Chi dovrà decidere come la “Venezia moderna diventerà antica?”. La valorizzazione dei Beni culturali non ha solo un significato economico (essendo una risorsa turistica) essa attiene in primo luogo al rafforzamento delle tradizioni e identità locali. Come sostiene David Meghnagi: “...se le persone non riescono ad interrogarsi a fondo per ridefinire costantemente la propria identità e costruire in maniera creativa la propria esistenza, allora corrono il rischio di rifugiarsi in una sorta di “feticcio di identità”.

*Giorgio Conti*

## Patrimonio industriale: come censirlo, conservarlo e valorizzarlo. L'esempio di Porto Marghera

L'industria è un fenomeno complesso che, nella sua evoluzione, combina fattori di carattere fisico ed ambientale, tecnico ed economico, culturale ed istituzionale. *L'industrial heritage* è ciò che rimane delle attività di trasformazione svolte dall'uomo e del loro impatto sull'ambiente e sulla società. La sua conoscenza mobilita ed organizza un'ampia gamma di risorse, competenze, attitudini e valori variamente incorporati in processi, impianti, prodotti, strutture architettoniche contenenti gli apparati produttivi e i loro prolungamenti sul territorio, tramite componenti molteplici e di diversa natura, materiali ed immateriali (documenti cartacei ed archivi d'impresa, saperi tecnico-produttivi, macchine, impianti ed attrezzature, edifici e siti produttivi, infrastrutture, ecc).

L'archeologia industriale, nel corso degli anni, si è così articolata in una maggiore complessità metodologica, in un arco cronologico d'indagine più ampio, in una contestualizzazione nelle realtà di riferimento ed è passata dalla definizione di “archeologia” ad un più complesso concetto di “patrimonio”, finalizzato ad avviare corretti processi di patrimonializzazione, ossia di attribuzione di nuovi valori simbolico-culturali e/o economici alle diverse componenti dell'eredità industriale, con il superamento di logiche di semplice tutela e salvaguardia di un patrimonio-oggetto, per cercare di legare il significato e i destini del patrimonio industriale a processi contemporanei di sviluppo locale. Poiché, tuttavia, non tutto può essere conservato, all'archeologia industriale resta il compito di collocare l'oggetto patrimoniale nella scala dei valori storico-culturali e tecnico-scientifici e di fornire gli strumenti valutativi e operativi necessari per corrette e consapevoli azioni di intervento sull'esistente – che si realizzano a seguito della perdita delle funzioni originarie di impianti, prodotti, contenitori – soprattutto nei casi degli insediamenti produttivi più recenti (Porto Marghera in questo è un caso esemplare), in cui si devono superare i canoni classici di valutazione e le metodologie statiche di vincolo. A questi obiettivi rispondono le esperienze messe in atto nell'ambito dell'AIPAI e del Master in Conservazione, Gestione e Valorizzazione del Patrimonio Industriale dell'Università di Padova.

## Valutare per conservare. Le Opere minori del Novecento nel territorio veneziano: quale progetto di tutela e valorizzazione?

A fianco delle grandi esposizioni d'arte contemporanea, il territorio veneziano raccoglie esempi emblematici di numerose opere “minori”, conservate in luoghi di culto, scuole, ospedali, edifici pubblici e privati. Questo patrimonio è spesso poco noto, pur essendo sotto i nostri occhi e merita una maggiore attenzione e un progetto globale di rivalutazione e quindi di conservazione.

Se è vero che il binomio conoscenza-conservazione è auspicabile nell'arte tradizionale, in quella contemporanea diventa un vincolo inscindibile, senza il quale ogni tentativo di preservare queste opere diventa inutile, persino dannoso. Da questa considerazione prende corpo un nuovo approccio allo studio e alla conservazione che obbliga ad assimilare il concetto di “conoscenza dell'opera” in tutte le sue componenti, da quelle relative ai materiali e fino agli aspetti legali. Il dibattito non nasce dalla pretesa di stabilire quanto pesi ognuno di questi aspetti nel giudicare l'importanza dei singoli “prodotti artistici” ma quanto conta la volontà di preservare o almeno documentare opere che non entreranno nei grandi circuiti espositivi, ma che sono di fatto già parte integrante del nostro territorio e della nostra cultura.

# TEMI ICONOGRAFICI E SUGGERIMENTI TRA LE SPONDE DELL'ADRIATICO NEI SECOLI XIII E XIV: LA 'MADONNA PELAGONITISSA' E ALTRE STORIE

Oltre ai viaggi, ai commerci, agli scambi politici e religiosi, confermano i fitti rapporti tra le sponde adriatiche, e tra le regioni balcaniche e l'Italia in epoca due-trecentesca anche i “passaggi” di artisti, disegni, iconografie. Tra queste assume particolare interesse una più rara immagine della Madonna affettuosa, con il Bambino che si agita stravolto appena sorretto dalla Madre. Probabilmente originario dell'Oriente bizantino, o di Costantinopoli, il soggetto, allusivo al rapporto tra la Nascita e la Passione di Cristo, offerto come vittima da Maria per la salvezza dell'umanità, ebbe però la sua maggiore fioritura dal Duecento, e soprattutto nel Trecento e Quattrocento, tra Macedonia e Serbia, a partire dalla regione macedone di Pelagonia – attuale Bitolj – da cui questa versione iconografica prese il nome di Pelagonitissa. Proprio dai Balcani il tema, probabilmente attraverso la Dalmazia, passò anche in Italia, dove ne sono identificabili solo quattro “libere” traduzioni- tutte collegate alla cultura adriatica. La più nota, a Faenza, fu eseguita ai primi del Trecento da Giovanni da Rimini, uno dei più antichi maestri della scuola pittorica trecentesca di questa città, di cui sono noti i legami con la Dalmazia. A questa si collega un'altra versione, pure romagnola, eseguita da un diverso maestro- ora a San Pietroburgo: segno di una possibile maggiore diffusione del raro tema in questo territorio. La più antica, della seconda metà del Duecento, ricordata a Roma, è l'unica che ripropone “da vicino” i modelli orientali, traducendoli nel linguaggio dei maestri toscano-romani del tempo. Quasi contemporanea alle opere romagnole viene oggi giudicata la quarta versione dai prototipi orientali, pure a Pietroburgo, che si ritiene eseguita tra Venezia e la Dalmazia: parte di un'interessante serie di dipinti trecenteschi che fanno parte della cultura mista impostasi lungo l'Adriatico fino almeno a metà Trecento, con la mediazione dei protagonisti politici e religiosi del tempo, spesso in rapporto con la diffusione dell'ordine francescano. Un altro caso che, in senso inverso, conferma quei rapporti, è costituito dall'icona dei Santi Pietro e Paolo del Tesoro di San Pietro in Vaticano, dono dell'ex regina di Serbia Elena, parente degli Angioini dell'Italia meridionale, al primo papa francescano della storia, Niccolò IV (1288-92), legato da un lato a Costantinopoli e ai Balcani, dall'altro agli Angioini: opera di un artista “greco” che operava sulla costa adriatica serba, in quegli anni governata da Elena, l'icona è stata ritenuta per molti secoli appartenente ai primi secoli cristiani e all'età di Costantino.

*Rosa D'Amico*

# LA BELLEZZA DEL CORPO, MODELLI E CONCETTI

Riflettere sul nesso Corpo e Bellezza è l'obiettivo dei tre incontri curati dall'Associazione Metabolé, un percorso per un confronto sulla relazione Corpo e Bellezza soprattutto nei suoi snodi più problematici dell'orizzonte contemporaneo tra identità fluide e performative, manipolazione e biopotere, potere e comunicazione, estetizzazione dell'esistenza e spazi di elaborazione soggettiva.

La bellezza del corpo è un concetto legato a canoni universalmente validi una volta fissati? La bellezza è statica e si oppone alle trasformazioni legate al trascorrere del tempo? La bellezza inseguita dalla chirurgia plastica spinge verso l'uniformità dei corpi allontanandoci dall'essere identità uniche e irripetibili? La ricerca della bellezza “simmetrica e perfetta” si contrappone alla spontaneità della natura e crea forme chiuse e rigide?

Sono alcune delle domande che troveranno risposta nelle conferenze, saranno i nostri relatori a guidare e a far entrare il pubblico nel dibattito contemporaneo sul significato dell'idea di bellezza legata al corpo.

Noi tutti abbiamo dei modelli maschili e femminili di bellezza, le nostre preferenze sono diverse e si può arrivare all'odio di sé quando ci si confronta con le bellezze perfezionate magari dai computer. Il miglioramento senza limiti alla ricerca della longevità può portare alla Bellezza pericolosa (titolo della bella e articolata mostra sul tema curata da Manon Slome a Napoli alcuni anni fa).

Il “corpo bello” è una definizione poco libera e difficilmente generata dalla soggettività. Più facilmente è tiranneggiata dalla cultura sociale che vuole definire i canoni, una cultura sociale che si distingue da oriente a occidente. E così un corpo che invecchia o che ha perso per strada la sua simmetria può essere un “corpo brutto” o un “corpo che ha abbracciato la vita”. Di fronte alla foto di Hella Hammid *The warrior* con busto di donna che porta al posto di un seno un tatuaggio di un ramo, l'emozione che si prova è di bellezza.

*Stefania Bragato*



## UN AMORE IMPOSSIBILE NELL'IRAQ DI SADDAM HUSSEIN

Basato su eventi realmente accaduti, il film racconta la storia dell'amore impossibile di Najla e Sherko e dell'attrazione, anch'essa fatale, di Mokhtar per Najla. Una storia di sacrificio e dolore, di gelosia e tradimento, collegata al tema della responsabilità individuale di fronte a una tragedia di massa.

È molto importante per me che sia il personaggio femminile a condurre la storia e a gestire la relazione con i due uomini. Ho voluto raccontare una donna mediorientale che decide e sceglie la propria vita e non segue le regole previste per lei dalla società, una donna come ne ho conosciute tante in Medio Oriente dove sono cresciuto e ho vissuto, straordinari personaggi femminili ignorati nella realtà in cui vivono e raramente valorizzati dalla cinematografia.

La protagonista del film è una ragazza araba che abbandona la classe degli aggressori a cui appartiene e sceglie di schierarsi tra le vittime sacrificando se stessa e prendendo sulle proprie spalle il peso dei peccati della sua gente. Sullo sfondo una parte poco esplorata della storia del popolo iracheno, la persecuzione programmata da Saddam Hussein contro le minoranze etniche, storia non del tutto passata e un pericolo – quello delle lotte fratricide – non completamente scongiurato.

Ho sentito la necessità di raccontare uno di questi episodi sconosciuti, come possibile antidoto a ripetere ciecamente queste logiche. Credo che ogni persecuzione debba entrare - e il cinema può diventare uno strumento straordinario in questo senso - nella memoria collettiva e risvegliare l'attenzione contro il riprodursi delle circostanze che ne sono all'origine. Sono appassionato della narrazione perché, ognuna con il proprio stile, può diventare denuncia senza perdere fascino e attrazione. Questo racconto ha richiesto una certa semplicità stilistica ma ho sentito la necessità assoluta di girare il

film nei luoghi veri dove si sono svolti, pochi anni fa, gli eventi. I visi dei tanti attori e non attori locali che hanno partecipato raccontano infatti, con le loro espressioni, molte pagine non scritte e i luoghi, le luci, le atmosfere riportano le dinamiche e la misura degli eventi fornendo una scenografia naturale su cui innestare il nostro intervento. Un altro aspetto stilistico importante per me è la delicata relazione tra la sceneggiatura e la regia. Ho voluto dare alla storia e alla sceneggiatura un taglio occidentale, drammatico. Il dramma – come contrapposizione dialettica di punti di vista e visioni dei fatti narrati – non appartiene alla tradizione letteraria e cinematografica orientale, maggiormente influenzate da un punto di vista unitario e da una visione poco frammentata, che scivola sulle contraddizioni, non le cavalca. Nella regia del film ho cercato però di includere anche la semplicità espressiva e poetica della tradizione orientale per poter rendere un plot narrativo di taglio occidentale attraverso tonalità primarie di taglio orientale. In Iraq, dove abbiamo girato il film, non esiste una vera industria cinematografica e le riprese sono state una scommessa che la produzione ed io abbiamo fatto, convinti che fosse un grande valore aggiunto per il film. In quei luoghi abbiamo trovato un enorme entusiasmo e partecipazione, consapevolezza dell'operazione che stavamo facendo e voglia di apprendere. Si è trattato dell'unica produzione internazionale e strutturata in Iraq e nel Kurdistan fino a oggi che ha coinvolto le forze locali e le loro risorse nella di co-produzione.

Ho scelto di raccontare una storia dell'Iraq di ventidue anni fa per cercare di scoprire qualcosa sull'Iraq di oggi e il possibile Iraq di domani. Questo film, che evoca alcuni orribili momenti della storia recente resta però un film sull'amore, sulla conoscenza e sulla speranza di una possibile riconciliazione.

**Fariborz Kamkari**

## ATOPIC FESTIVAL INTERNAZIONALE DI FILMS MACHINIMA

Il machinima è il primo genere cinematografico nato dal mondo virtuale e dai videogiochi. Esiste da diciassette anni e utilizza semplici strumenti di realizzazione. È una mescolanza tra cultura del gioco, esperienza videoludica e cinema, ciò che si chiama anche cultura *Jamming*. Il machinima è riuscito a sviluppare un proprio sistema narrativo al quale si aggiunge un'estetica originale.

Questi film sono a volte delle creazioni, opere poetiche e impegnate, come è stato evidenziato all'*Atopic Festival* nelle due edizioni a Parigi (Città della scienza e dell'industria, Géode, Hôtel Scribe-Opéra) evento che ha anche lo scopo di far uscire le opere dal web per diffonderle nelle sale cinematografiche e arrivare così ad un pubblico differente. Unico in Europa, questo festival cerca inoltre di scoprire nuovi talenti che

una giuria d'esperti premia, da due anni, a la Géode.

Il Festival contribuisce anche alla sensibilizzazione del pubblico attraverso l'organizzazione di conferenze, laboratori creativi machinima e viaggi iniziatici nel mondo virtuale permettendo così alla comunità di crescere. La terza edizione avrà luogo nel novembre 2011 alla Gaité Lyrique (da confermare). *Human Atopic Space* propone al pubblico del *Mestre Film Fest* una selezione internazionale di film presentati all'*Atopic Festival*: sperimentazione, *détournement* di videogiochi, film d'autore, performance e giornalismo immersivo. Realizzati da registi esperti o da giocatori cinefili, i machinima raccontano delle storie e esplorano questi universi con originalità. Anche alla Biennale di Venezia i mondi virtuali fanno cinema.

**Margherita Balzerani**



## NEL CONTINENTE NERO?... ATTRAVERSO IL CINEMA, CON L'ATLANTE E CON IL CUORE!

*Quando gli stereotipi hanno radici antiche*

Bene, partiamo, l'Africa ci attende. L'Africa? Addirittura?! Così lontano, così in capo al mondo, dove tutti sono neri, nudi, semi-selvaggi, magari anche cannibali nella foresta vergine? Ecco, questo è un sussulto emotivo occulto, un pensiero che alligna nel profondo del nostro subconscio, un deposito della storia, delle storie e delle leggende, dei film sull'Africa di Tarzan. Uno stereotipo magari un po' meno solido, adesso che gli africani sono arrivati nelle nostre città e nei nostri paesi; ora che escono dal nostro immaginario ed entrano nell'esperienza quotidiana.

Per abbattere ogni resto di senso comune, però, trascorreranno tempi lunghi: ancora, noi crediamo di essere parte di una civiltà superiore, perché tecnologicamente avanzata, ricca, "la migliore".

Il cinema, come strumento di intercultura, può combattere gli stereotipi. Allora vi conduco in Africa; ad un patto, però, che scegliamo come mezzo di trasporto una cosa piacevole, il cinema, ma il cinema realizzato dagli stessi africani.

Il primo impatto con questo "mezzo di trasporto" ci lascia però perplessi: il cinema africano ci appare lento, monotono, povero. Bella forza! Lo paragoniamo con quello mozzafiato che importiamo da Hollywood, tutto inseguimenti, spari, riprese vertiginose, scene giocate spettacolarmente su ritmi frenetici, sincopati, sprizzanti di effetti speciali a non finire, grazie ai quali la realtà non è più tale, è trasfigurata e appare "eroica" agli occhi degli spettatori.

La lentezza della narrazione può essere funzionale al tempo della riflessione: il cinema africano è sì lento; lo è per mancanza di una tecnologia avanzata di ripresa e di lavorazione del film in post-produzione, ma lo è anche perché, tanto spesso, le storie che i registi ci propongono sono cariche di informazioni sulla loro realtà culturale, sociale, etica e politica. È opportuno che noi abbiamo il tempo per ragionare su di esse osservandole, anzi scrutandole con curiosità e con interesse critico.

L'abbondante e commerciale prodotto cinematografico americano non lascia spazio a introspezioni, ci soddisfa a livello epidermico, pare, o neppure a questo, perché, una volta passato l'effetto del frastuono di immagini e di suoni, ci troviamo avvolti in un angoscioso nulla comunicativo. Ora però anche il cinema africano s'è smaliato quanto basta per venire incontro ai piaceri che nascono dalle emozioni fornite dalle immagini in movimento: la lentezza narrativa si è arricchita di contenuti. Ora, accanto alla presentazione di ambienti, vengono proposti allo spettatore anche i reali problemi del continente, da quelli universali a quelli della vita quotidiana vissuta

all'interno di case come le nostre.

Insomma, cosa ci offre il cinema africano? Esso mostra villaggi e città, capanne e condomini, personaggi in perizoma e altri vestiti con lunghe tuniche come al tempo dell'antica Palestina, ma altri ancora vestiti proprio come noi. Aspetti di un'Africa che non corrisponde agli stereotipi ancor dormienti nel sottosuolo del subconscio occidentale. Ciò rappresenta un passo avanti sulla strada della conoscenza e della comprensione fra i popoli. Per gli adulti, forse questa conoscenza è accompagnata da incredulità e diffidenza, perché essi devono smaltire il cumulo di conoscenze occulte accumulate a livello di DNA nel corso di generazioni; per i giovani, invece, l'accoglienza della realtà mostrata dal cinema africano è più tranquilla e condivisa. Stessa cosa quando il cinema mette il dito sui problemi degli abitanti di quel grande continente, sulla loro cultura, sul loro modo di vivere: gli adulti osservano l'universo spirituale africano con circospezione, i giovani prendono atto dello stato delle cose registrandolo come un dato di fatto.

Il cinema, comunque, non è la realtà, ci presenta una realtà filtrata dalle immagini. Tenendo presente questo limite, ben venga un viaggio in Africa attraverso il cinema, ma con accortezza, perché, comunque, per quanto "fotografici" situazioni reali, essa è inadeguata ad esprimerla nelle atmosfere, nelle sensazioni, nei colori, nella sua concretezza di povertà o di bellezza o di spiritualità. La realtà va conosciuta solamente frequentandola. L'immagine non riesce a esprimere per esempio l'oppressione dei corpi umani negli stretti passaggi di un mercato, il loro calore, gli intensi odori dell'ambiente. I film proposti fotografano l'Africa nella sua complessità culturale e anche il suo cinema.

Mi dispiace dover tralasciare altri apporti cinematografici realizzati da un giovane e sempre più vivo cinema dell'Africa del nord e di quella subsahariana, dell'Africa di lingua anglofona come quella del Kenya o del Sud Africa. L'Africa parla ai bambini proponendo loro storie piacevoli sotto il loro aspetto espressivo e nello stesso tempo capaci di prendere coscienza di un mondo da salvare dalla rapacità dei tiranni locali e stranieri. Molti subdolamente penetrano nel continente attraversando il Mediterraneo armati di interessi economici e di fucili consegnati a chi, per denaro, se ne serve per combattere, distruggere e violentare intelletti e purezze infantili. Ci sarà, spero, il tempo di un ritorno all'Africa e di muoverci ancora tra problemi e risorse umane e di viverli con essa.

**Michele Serra**

## MESTRE FILM FEST

Festival internazionale del cortometraggio  
14a edizione

**13/15 ottobre 2011**

in collaborazione con Assessorato alle Politiche Giovanili e Pace, Associazione Amici delle Arti di Mestre e della Terraferma Veneziana, Boscarato Ristorazione, Cinit – Cineforum Italiano, El Leon in Moleca, Lions Club Mestre Castelveccchio, Unicef – Comitato Regionale Veneto, Musea, E-Ludo, Fabbrica Arte e con il Patrocinio di AESVI e Associazione Human Atopic Space

**giovedì 13 ottobre**

ore 15.00

**Sguardo Altro – Video sulle relazioni "io e l'altro"**

Proiezione dei corti finalisti e premiazione ufficiale

ore 17.00

**Incontro con il regista Fariborz Kamkari**  
Proiezione del film **I fiori di Kirkuk** (Golakani Kirkuk, Italia/Svizzera/Iraq, 2010, 118') di Fariborz Kamkari, presidente di giuria nella sezione Short Stories

Con la partecipazione dell'Associazione Amici delle Arti di Mestre e della Terraferma

ore 21.30

**Monteverdi Live – Music for Shorts**  
Sperimentazioni sonore per immagini antiche

ingresso libero

**venerdì 14 ottobre**

ore 10.00

**Videoforkids**

Proiezione dei cortometraggi in concorso  
Proiezione dedicata alle scuole su richiesta, previa prenotazione

ore 10.00

**Neoludica. Art is a game 2011-1966**  
Proiezioni in gioco: arti, intrattenimento, interattività

**Incontro con Atopic Festival Internazionale di Films Machinima, Parigi**

A seguire, proiezione dei **Corti & Web Machinima** in concorso  
Partecipano Margherita Balzerani, Andrea Dresseno e Domenico Quaranta

ore 20.30

**Short Stories**

Incontro con i registi in concorso  
ingresso libero

**sabato 15 ottobre**

ore 16.30

**Videoclips**

Incontro con i registi in concorso

ore 18.00

**Cerimonia di premiazione**

ore 20.00

**Proiezione dei corti vincitori**

ingresso libero

ore 21.30

**BandOrchestra.55**  
diretta da Marco Castelli Live  
ingresso previo ritiro del biglietto omaggio alla biglietteria del Centro. I biglietti saranno disponibili a partire dal 13 ottobre.

## NEL CONTINENTE NERO

**Viaggio nel cinema africano**

martedì 4 ottobre, ore 21.00

**Wend Kuuni – Il dono di Dio** (Wend Kuuni, Burkina Faso, 1982, 75') di Gaston Kaboré

giovedì 6 ottobre, ore 21.00

**Zan Boko** (Burkina Faso/Italia, 1988, 102', v.o. sott. it.) di Gaston Kaboré

martedì 11 ottobre, ore 21.00

**Keita - L'eredità del Griot** (Keita, l'héritage du griot, Burkina Faso, 1999, 94', v.o. sott. it.) di Dani Kouyaté

martedì 18 ottobre, ore 21.00

**Genesi** (La Genèse, Mali, 1999, 102', v.o. sott. it.) di Cheick Oumar Sissoko

giovedì 20 ottobre, ore 21.00

**Moolaadè** (Senegal/Francia, 2004, 117', v.o. sott. it.) di Ousmane Sembène

martedì 25 ottobre, ore 21.00

**Daratt - La stagione del perdono** (Daratt, Ciad/Francia/Belgio/Austria, 2006, 96') di Mahamat-Saleh Haroun

giovedì 27 ottobre, ore 21.00

**Se il vento solleva le sabbie** (Si le vent soulève les sables, 2006, 95', v.o. sott. it.) di Marion Hänsel

sala conferenze quarto piano / sala seminariale primo piano

ingresso riservato ai soci CinemaPiù 2011 / 2012 (valida sino al 30 giugno 2012).

Tessera ordinaria 30 euro, studenti 20 euro

in vendita alla biglietteria del Centro.

È consigliata la prenotazione.

## INFORMAZIONI CENTRO CULTURALE CANDIANI

Piazzale Candiani 7  
30174 Mestre Venezia  
Tel. 041 2386126 - Fax 041 2386112  
www.centroculturalecandiani.it

**Biglietteria / Informazioni**  
da martedì a sabato:  
10.30 - 12.30 / 15.30 - 22.00

chiuso lunedì e festivi  
Tel. 041 2386126

**Videoteca di Mestre**  
(Aderente all'AVI Associazione Videoteche-Mediateche italiane)

da martedì a venerdì  
09.00 - 13.00 / 14.00 - 17.00

chiuso lunedì, sabato e festivi  
Tel. 041 2386138  
videoteca.candiani@comune.venezia.it

Ingresso riservato ai soci CINEMAPIÙ  
Tessera ordinaria 30 euro  
Studenti 20 euro  
validità un anno  
(sino al 30 giugno 2012)  
in vendita alla biglietteria  
del Centro Culturale Candiani

**Navigazione Internet**  
Ufficio Informazioni e Videoteca  
nei rispettivi orari di apertura

Ingresso riservato ai soci  
Candiani Card  
La tessera costa 15 euro per 15 ore  
Ogni successiva ricarica  
10 euro per 15 ore

**Segreteria Ludomedialab**  
martedì, giovedì e venerdì: 10.00 - 12.00  
martedì: 15.00 - 17.00

Tel. 041 2386113  
newmedia.candiani@comune.venezia.it

**Osteria La Vida Nova**  
da lunedì a giovedì:  
09.30 - 15.00 / 18.00 - 21.30  
venerdì e sabato:  
18.00 - 24.00  
chiuso la domenica  
Tel. 041 3033865

**Si ricorda che non è consentito  
l'ingresso in sala a spettacolo iniziato**

### **martedì 4 ottobre**

sala conferenze IV piano, ore 10.00  
**NEOLUDICA**

Art is a game 2011 - 1966  
**GameCamp**  
ingresso riservato agli iscritti

sala seminariale I piano, ore 18.00  
**MODELLI E IMMAGINI DELLA BELLEZZA**  
**Bellezza e trasformazione**  
ingresso libero

sala conferenze IV piano, ore 21.00  
**NEL CONTINENTE NERO**

**Viaggio nel cinema africano**  
**Wend Kuuni – Il dono di Dio** (Wend Kuuni, Burkina Faso, 1982, 75') di Gaston Kaboré  
ingresso soci CinemaPiù

### **mercoledì 5 ottobre**

sala conferenze IV piano, ore 10.00  
**NEOLUDICA**

Art is a game 2011 - 1966  
**GameCamp**  
ingresso riservato agli iscritti

### **giovedì 6 ottobre**

sala conferenze IV piano, ore 17.30  
**LA BIENNALE DI VENEZIA**

Incontro a cura di Giovanni Bianchi  
in collaborazione con l'Associazione Amici dei Musei e Monumenti Veneziani  
ingresso libero

sala seminariale I piano, ore 18.00

**LO SVILUPPO STORICO DELL'IMPEGNO CIVILE E SOCIALE DEI CATTOLICI**

**dal Risorgimento alla Resistenza e il loro diverso contributo all'Unità d'Italia**  
in collaborazione con l'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia (ANPI) di Mestre  
Relatore Giacomo Botteri  
ingresso libero

sala seminariale I piano, ore 21.00

**NEL CONTINENTE NERO**  
**Viaggio nel cinema africano**  
**Zan Boko** (Burkina Faso/Italia, 1988, 102', v.o. sott. it.) di Gaston Kaboré  
ingresso soci CinemaPiù

sala conferenze IV piano, ore 21.00

**SCAFFALE APERTO**  
Incontri con gli autori  
Presentazione del libro **Volare sempre rilassati... Splendide immagini e preziosi consigli da un pilota e una psicologa per volare più serenamente** (Air Dolomiti SpA, 2008) di Laura Del Fabro e Fabio Cassan  
ingresso libero

sala conferenze IV piano, ore 10.00

**NEOLUDICA**  
Art is a game 2011 - 1966  
**Talking About**  
**con Andrzej Dragan e Marianna Santoni**  
ingresso riservato agli iscritti

sala seminariale I piano, ore 15.00

**CHE GENERE DI CULTURA?**  
**Presentazione dei Progetti dell'Ufficio Scolastico Provinciale di Venezia**  
in collaborazione con la Commissione provinciale sulle Pari Opportunità e Centro Donna - Comune di Venezia  
Partecipa all'incontro Daniela Brancati  
coordina Marina Nostran  
ingresso libero

sala conferenze IV piano, ore 10.00

**NEOLUDICA**  
Art is a game 2011 - 1966  
**Talking About**  
**con Andrzej Dragan e Marianna Santoni**  
ingresso riservato agli iscritti

sala seminariale I piano, ore 15.00

**CHE GENERE DI CULTURA?**  
**Presentazione dei Progetti dell'Ufficio Scolastico Provinciale di Venezia**  
in collaborazione con la Commissione provinciale sulle Pari Opportunità e Centro Donna - Comune di Venezia  
Partecipa all'incontro Daniela Brancati  
coordina Marina Nostran  
ingresso libero

### **sabato 8 ottobre**

**MATITE IN VIAGGIO**  
**Carnets, disegni, parole**

sala Paolo Costantini III piano, ore 9.00  
**Apertura mostra: gli autori incontrano i visitatori**  
ingresso libero

sala conferenze IV piano, ore 18.00

**Proiezione e racconti d'Africa**  
di Giancarlo Salvador  
ingresso libero

auditorium IV piano, ore 21.30

**Di suoni e d'asfalto**  
Letteratura e musica di viaggio  
interpretate da Les Nuages Ensemble e Eugenio Allegri  
ingresso: intero 7 euro, ridotto 5 euro (Candiani Card, CinemaPiù, studenti)  
Biglietti già in vendita

### **domenica 9 ottobre**

**MATITE IN VIAGGIO**  
**Carnets, disegni, parole**

sala Paolo Costantini III piano, ore 9.00  
**Apertura mostra: gli autori incontrano i visitatori**  
ingresso libero

sala conferenze IV piano, ore 9.30  
**Autori, editori, librai**  
**Il viaggio nelle edizioni a stampa**  
ingresso libero

sala Paolo Costantini III piano, ore 12.30  
**Suoni d'altrove**  
con aperitivo  
ingresso libero

sala conferenze IV piano, ore 18.00  
**La via dell'incenso**  
Proiezione fotografica di Aldo Pavan  
ingresso libero

### **martedì 11 ottobre**

auditorium IV piano, ore 15.30  
**UNIVERSITÀ DEL TEMPO LIBERO**  
Apertura dell'A/A 2011/12  
**Canzoni napoletane e poesie del trio MA-GA-DO**  
ingresso libero

sala seminariale I piano, ore 18.00  
**MODELLI E IMMAGINI DELLA BELLEZZA**  
**Bellezza dei corpi tra zen e manga**  
ingresso libero

sala conferenze IV piano, ore 21.00  
**NEL CONTINENTE NERO**  
**Viaggio nel cinema africano**  
**Keita – L'eredità del Griot** (Keita, l'héritage du griot, Burkina Faso, 1999, 94', v.o. sott. it.) di Dani Kouyaté  
ingresso soci CinemaPiù

**giovedì 13 ottobre**  
**14° MESTRE FILM FEST**

sala seminariale I piano, ore 15.00  
**Sguardo Altro – Video sulle relazioni "io e l'altro"**  
Proiezione dei corti finalisti e premiazione ufficiale  
ingresso libero

sala conferenze IV piano, ore 17.00  
**Incontro con il regista Fariborz Kamkari**  
Proiezione del film **I fiori di Kirkuk** (Golakani Kirkuk, Italia/Svizzera/Iraq, 2010, 118') di Fariborz Kamkari  
ingresso libero

auditorium IV piano, ore 21.30  
**Monteverdi Live – Music for Shorts**  
Sperimentazioni sonori per immagini antiche  
ingresso libero

**venerdì 14 ottobre**  
**14° MESTRE FILM FEST**

auditorium IV piano / sala seminariale I piano, ore 10.00  
**Videoforkids**  
Proiezione dei cortometraggi in concorso  
Proiezione dedicata alle scuole su richiesta, previa prenotazione

sala conferenze IV piano, ore 10.00  
**Neoludica. Art is a game 2011-1966**  
**Proiezioni in gioco: arti, intrattenimento, interattività**  
**Incontro con Atopic Festival Internazionale di Films Machinima, Parigi**  
A seguire, proiezione dei **Corti&Web Machinima** in concorso  
ingresso libero

sala conferenze IV piano, ore 20.30  
**Short Stories. Incontro con i registi in concorso**  
ingresso libero

**sabato 15 ottobre**  
**14° MESTRE FILM FEST**

sala conferenze IV piano, ore 16.30  
**Videoclips. Incontro con i registi in concorso**  
ingresso libero

auditorium IV piano, ore 18.00  
**Cerimonia di premiazione**  
ingresso libero

sala conferenze IV piano, ore 20.00  
**Proiezione dei corti vincitori**  
ingresso libero

auditorium IV piano, ore 21.30  
**BandOrchestra.55 diretta da Marco Castelli Live**  
ingresso previo ritiro del biglietto omaggio alla biglietteria del Centro. I biglietti saranno disponibili a partire dal 13 ottobre

**martedì 18 ottobre**  
sala seminariale I piano, ore 18.00  
**MODELLI E IMMAGINI DELLA BELLEZZA**  
**Immagini e stereotipi del corpo gay**  
ingresso libero

sala conferenze IV piano, ore 21.00  
**NEL CONTINENTE NERO**  
**Viaggio nel cinema africano**  
**Genesi** (La Genèse, Mali, 1999, 102', v.o. sott. it.)

di Cheick Oumar Sissoko  
ingresso soci CinemaPiù

**mercoledì 19 ottobre**  
sala seminariale I piano, ore 17.30  
**CITTÀ MULTICULTURALE**

in collaborazione con l'Università Popolare di Mestre  
Gianfranco Bettin illustra il ciclo di conferenze  
ingresso libero

**giovedì 20 ottobre**  
sala conferenze IV piano, ore 17.30  
**I GIOVEDÌ DELLA SCIENZA**  
**Patrimonio industriale: come censirlo, conservarlo e valorizzarlo. L'esempio di Porto Marghera**  
ingresso libero

sala seminariale I piano, ore 18.00  
**IL SENSO CATTOLICO DELLA STORIA DEL NOSTRO RISORGIMENTO VISTO DA UN LAICO**  
**Differenza e possibili punti di incontro con il laicismo democratico**  
in collaborazione con l'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia (ANPI) di Mestre  
Relatore Piero Susa  
ingresso libero

sala conferenze IV piano, ore 21.00  
**NEL CONTINENTE NERO**  
**Viaggio nel cinema africano**  
**Moolaadè** (Senegal/Francia, 2004, 117', v.o. sott. it.) di Ousmane Sembène  
ingresso soci CinemaPiù

auditorium IV piano, ore 21.00  
**CON IL MARE NELLA TESTA**  
Rassegna sulla canzone d'autore genovese  
**Franco Boggero**  
**Vittorio De Scalzi**  
ingresso:intero 10 euro, ridotto 8 euro (Candiani Card, CinemaPiù, giovani under 20, studenti under 25)  
Biglietti già in vendita

**venerdì 21 ottobre**  
sala seminariale I piano, ore 17.30  
**LE STRADE DELLA RAGIONE**  
**Incompatibilità fra la dichiarazione Universale dei diritti Umani, la nostra Costituzione vs le Sacre Scritture**  
ingresso libero

sala conferenze IV piano, ore 17.30  
**LUIGI BROGLIO, UN MESTRINO NELLO SPAZIO**  
in collaborazione con il Centro Studi Storici di Mestre  
Partecipano all'incontro Gianpietro Marchiori, Giorgio di Bernardo Nicolai, Enrico Saggese, Carlo Olivieri  
ingresso libero

**sabato 22 ottobre**  
auditorium IV piano, ore 21.00  
**PROG(enie)\* – dagli Anni '60 al Prog**  
**Il Mucchio**  
ingresso: posto unico 3 euro  
Biglietti già in vendita

**martedì 25 ottobre**  
**SCAFFALE APERTO**  
Incontri con gli autori  
sala seminariale I piano, ore 18.00  
Presentazione del libro **Il socialismo libertario ed umanista oggi fra politica ed antipolitica. Attualità della revisione berneriana del pensiero anarchico** (Mimesis, coll. Eterotopie, 2011) di Stefano D'Errico  
ingresso libero

auditorium IV piano, ore 21.00  
**Versi-colazioni**  
Intervento in versi e musica  
**Les Cuisiniers Dangereux**  
Ovvero cuochi pericolosi, canzoni taglienti e temerarie narrazioni di storie accidentalmente vere  
ingresso: posto unico 3 euro  
Biglietti già in vendita

sala conferenze IV piano, ore 21.00  
**NEL CONTINENTE NERO**  
**Viaggio nel cinema africano**  
**Daratt – La stagione del perdono** (Daratt, Ciad/Francia/Belgio/Austria, 2006, 96') di Mahamat-Saleh Haroun  
ingresso soci CinemaPiù

**mercoledì 26 ottobre**  
sala seminariale I piano, ore 17.00  
**RACCONTI DI DONNE MIGRANTI**  
**Digital Story Telling**  
in collaborazione con Centro Donna - Comune di Venezia  
ingresso libero

sala conferenze IV piano, ore 17.30  
**CITTÀ MULTICULTURALE**  
in collaborazione con l'Università Popolare di Mestre  
Conferenza inaugurale dell'A.A. 2011/2012  
ingresso libero

auditorium IV piano, ore 21.00  
**giù col morale**  
**Cabaret musicale**  
ingresso: posto unico 3 euro  
Biglietti già in vendita

sala conferenze IV piano, ore 21.00  
**NEL CONTINENTE NERO**  
**Viaggio nel cinema africano**  
**Daratt – La stagione del perdono** (Daratt, Ciad/Francia/Belgio/Austria, 2006, 96') di Mahamat-Saleh Haroun  
ingresso soci CinemaPiù

auditorium IV piano, ore 21.00  
**giù col morale**  
**Cabaret musicale**  
ingresso: posto unico 3 euro  
Biglietti già in vendita

sala conferenze IV piano, ore 21.00  
**NEL CONTINENTE NERO**  
**Viaggio nel cinema africano**  
**Daratt – La stagione del perdono** (Daratt, Ciad/Francia/Belgio/Austria, 2006, 96') di Mahamat-Saleh Haroun  
ingresso soci CinemaPiù

auditorium IV piano, ore 21.00  
**giù col morale**  
**Cabaret musicale**  
ingresso: posto unico 3 euro  
Biglietti già in vendita

sala conferenze IV piano, ore 21.00  
**NEL CONTINENTE NERO**  
**Viaggio nel cinema africano**  
**Daratt – La stagione del perdono** (Daratt, Ciad/Francia/Belgio/Austria, 2006, 96') di Mahamat-Saleh Haroun  
ingresso soci CinemaPiù

auditorium IV piano, ore 21.00  
**giù col morale**  
**Cabaret musicale**  
ingresso: posto unico 3 euro  
Biglietti già in vendita

sala conferenze IV piano, ore 21.00  
**NEL CONTINENTE NERO**  
**Viaggio nel cinema africano**  
**Daratt – La stagione del perdono** (Daratt, Ciad/Francia/Belgio/Austria, 2006, 96') di Mahamat-Saleh Haroun  
ingresso soci CinemaPiù

auditorium IV piano, ore 21.00  
**giù col morale**  
**Cabaret musicale**  
ingresso: posto unico 3 euro  
Biglietti già in vendita

sala conferenze IV piano, ore 21.00  
**NEL CONTINENTE NERO**  
**Viaggio nel cinema africano**  
**Daratt – La stagione del perdono** (Daratt, Ciad/Francia/Belgio/Austria, 2006, 96') di Mahamat-Saleh Haroun  
ingresso soci CinemaPiù

auditorium IV piano, ore 21.00  
**giù col morale**  
**Cabaret musicale**  
ingresso: posto unico 3 euro  
Biglietti già in vendita

sala conferenze IV piano, ore 21.00  
**NEL CONTINENTE NERO**  
**Viaggio nel cinema africano**  
**Daratt – La stagione del perdono** (Daratt, Ciad/Francia/Belgio/Austria, 2006, 96') di Mahamat-Saleh Haroun  
ingresso soci CinemaPiù

auditorium IV piano, ore 21.00  
**giù col morale**  
**Cabaret musicale**  
ingresso: posto unico 3 euro  
Biglietti già in vendita

sala conferenze IV piano, ore 21.00  
**NEL CONTINENTE NERO**  
**Viaggio nel cinema africano**  
**Daratt – La stagione del perdono** (Daratt, Ciad/Francia/Belgio/Austria, 2006, 96') di Mahamat-Saleh Haroun  
ingresso soci CinemaPiù

sala conferenze IV piano, ore 21.00  
**LA FABBRICA DELLA CULTURA**  
Incontri con le istituzioni  
Associazione Culturale Djembe

**Spritz In Black**  
Cineforum - Proiezione del film - documentario  
**Djembefolà** (Francia, 1991, 65', v.o. sott. it.) di Laurent Chevallier  
ingresso libero

auditorium IV piano, ore 21.00  
**UNO, DUE, TRASH!**  
**Viaggio nel mondo dei rifiuti, umani e disumani**  
ingresso: posto unico 3 euro  
Biglietti già in vendita

**giovedì 27 ottobre**  
sala seminariale I piano, ore 17.30  
**CITTÀ MULTICULTURALE**  
in collaborazione con l'Università Popolare di Mestre

**Is Britain still an Imperialist Power?**  
Conferenza in lingua inglese di Michael Gluckstern  
ingresso libero

sala conferenze IV piano, ore 17.30  
**I GIOVEDÌ DELLA SCIENZA**  
**Valutare per conservare. Le Opere minori del Novecento nel territorio veneziano: quale progetto di tutela e valorizzazione?**  
ingresso libero

sala conferenze IV piano, ore 21.00  
**NEL CONTINENTE NERO**  
**Viaggio nel cinema africano**  
**Se il vento solleva le sabbie** (Si le vent soulève les sables, 2006, 95', v.o. sott. it.) di Marion Hänsel  
ingresso soci CinemaPiù

auditorium IV piano, ore 21.00  
**CON IL MARE NELLA TESTA**  
Rassegna sulla canzone d'autore genovese  
**Cristiano Angelini**  
**Max Manfredi**  
ingresso:intero 10 euro, ridotto 8 euro (Candiani Card, CinemaPiù, giovani under 20, studenti under 25) - Biglietti già in vendita

auditorium IV piano, ore 21.00  
**CON IL MARE NELLA TESTA**  
Rassegna sulla canzone d'autore genovese  
**Cristiano Angelini**  
**Max Manfredi**  
ingresso:intero 10 euro, ridotto 8 euro (Candiani Card, CinemaPiù, giovani under 20, studenti under 25) - Biglietti già in vendita

auditorium IV piano, ore 21.00  
**CON IL MARE NELLA TESTA**  
Rassegna sulla canzone d'autore genovese  
**Cristiano Angelini**  
**Max Manfredi**  
ingresso:intero 10 euro, ridotto 8 euro (Candiani Card, CinemaPiù, giovani under 20, studenti under 25) - Biglietti già in vendita

**venerdì 28 ottobre**  
Incontri con le istituzioni  
Associazione Culturale Djembe  
**Spritz In Black**  
sala seminariale I piano, ore 18.30  
Conferenza  
**Non c'è movimento senza ritmo**  
ingresso libero

auditorium IV piano, ore 21.30  
Concerto **Thomas Guei & Les Mains Enchantees** (Costa d'Avorio – Francia)  
ingresso: intero 7 euro – ridotto 5 euro (Candiani Card, CinemaPiù, studenti) - Biglietti già in vendita

**sabato 29 ottobre**  
auditorium IV piano, ore 21.00  
**GIÙ COL MORALE**  
**Cabaret musicale**  
ingresso: posto unico 3 euro  
Biglietti già in vendita

**MOSTRE**  
Fino al 29 ottobre 2011  
**NEOLUDICA**  
**Art is a game 2011-1966**  
sala espositiva II piano  
orario: da martedì a sabato 12.00 - 18.00  
chiuso lunedì e festivi - ingresso libero

Fino al 1° ottobre 2011  
**TURNING BACK (VOICES) – (VOCI) DI RITORNO**  
sala Paolo Costantini III piano  
orario: 17.00 – 21.00 - ingresso libero

Fino al 6 ottobre 2011  
**UNITI... PERDIO!**  
Mostra disegni di Sirio Luginbühl  
IV piano, apertura negli orari di funzionamento del Centro - Ingresso libero

Dal 7 al 9 ottobre 2011  
**MATITE IN VIAGGIO**  
**Carnets, disegni, parole**  
sala Paolo Costantini III piano  
orario: 9.00-19.00 - ingresso libero

**LUDOMEDIALAB**  
Dal 4 al 13 ottobre  
**Impaginiamo la nostra fantasia** (classi 4<sup>A</sup>)  
Dal 5 al 14 ottobre  
**Ritratto Arcimboldesco** (classi 4<sup>A</sup>)  
Dal 18 al 27 ottobre  
**Libro pop-up** (classi 2<sup>A</sup> e 3<sup>A</sup>)  
Dal 19 al 28 ottobre  
**Forme e formati** (classi 2<sup>A</sup> e 3<sup>A</sup>)  
in collaborazione con Soggetto Venezia

qui. Ogni blocco ha una durata di venti minuti circa, ma puoi continuare la discussione fuori dalla sala con chi è interessato.  
Al GameCamp di Mestre (4-5 ottobre 2011) gli interventi ruoteranno principalmente intorno al tema dello sviluppo indipendente di giochi: saranno presenti game developer italiani che racconteranno la propria esperienza e presenteranno le loro creazioni, ma anche esperti di game studies e semplici appassionati. Inoltre saranno presenti postazioni demo e attività ludiche.

Vuoi partecipare? Ti consigliamo di iscriverti a questo indirizzo:  
http://barcamp.org/gamecamp2011.  
Sapere quanti siamo è fondamentale per organizzarci al meglio. Ti aspettiamo.

## NEOLUDICA ART IS A GAME 2011-1966

venerdì 7 ottobre, ore 10.00  
**TALKING ABOUT**  
con Andrzej Dragan e Marianna Santoni

Un evento unico per studiare e comprendere cosa c'è dietro il famoso "effetto dragan". Il seminario sarà tenuto da Andrzej Dragan e da Marianna Santoni, due nomi internazionali tra i più conosciuti dell'era digitale, nell'ambito di *Neoludica*, evento collaterale della 54. Esposizione Internazionale d'Arte - Biennale di Venezia. Sarà un'occasione per comprendere da vicino

il modo in cui lavora Andrzej Dragan, il suo approccio allo scatto, il modo in cui sceglie i suoi soggetti, le sue tecniche di elaborazione. Durante il seminario Andrzej Dragan mostrerà anche dal vivo, passo dopo passo, la sua tecnica di post-produzione partendo da alcuni degli scatti originali per poi arrivare al risultato finale.

### **A chi è rivolto questo evento**

Questo seminario è dedicato a tutti coloro che desiderano conoscere Dragan e apprendere da lui in persona il suo stile e le sue tecniche, sia per quanto riguarda la fase di scatto, sia per la post-produzione in Photoshop approfondendo il celebre "effetto Dragan" che lo ha reso famoso. Possono quindi partecipare a questo evento professionisti e appassionati del mondo della fo-

tografia, della grafica, della pubblicità, ritoccatori, fotolipisti, stampatori e chiunque senta il bisogno di imparare qualcosa di nuovo e trarne nuove ispirazioni. Le tecniche che saranno illustrate sono compatibili con Photoshop CS2, CS3, CS4 e CS5. Il seminario è tradotto in italiano. Non è necessario conoscere l'inglese.

### **Informazioni:**

**Orario:** 10.00-17.30. È consigliato arrivare entro le ore 09.30 per il check-in.

**Quota di partecipazione:** La quota di partecipazione è di 190,00 euro + IVA a persona. Se versi la quota di iscrizione entro il 15 settembre 2011 RISPARMIERAI il 25% sulla quota di partecipazione: verserai solo 143,00 Euro + IVA invece di 190,00 Euro + IVA.

### **Informazioni ed iscrizioni su:**

www.mariannasantoni.com

martedì 4 e mercoledì 5 ottobre, ore 10.00

**GAMECAMP**  
GameCamp è una non-compatibilità a tema ludico organizzata per favorire lo scambio di idee e punti di vista sul mondo dei giochi. Nel GameCamp tutti sono invitati a partecipare; nessuno è solo uno spettatore, ma sono incoraggiati gli interventi e gli spazi di discussione.

Non esiste un programma predefinito: all'arrivo nella sede del GameCamp troverai un tabellone con tante caselle quanti sono gli slot disponibili per un intervento. Se vuoi dire la tua ti basta prendere un post-it e scrivere il titolo del tuo speech, quindi posizionarlo nello slot che preferisci. Tutto